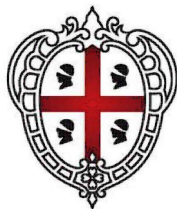


Regione  
Sardegna



Provincia di  
Sassari



Comune di  
Alghero



# IMPIANTO FOTOVOLTAICO "SAN-MARCO" DI 16MW SITO NEL COMUNE DI ALGHERO (SS) E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

## PROGETTISTI INCARICATI:

Ing. Luca Monsorno

Scala

-

Formato

A4

Titolo elaborato:

**VERIFICA  
PREVENTIVA  
DELL' INTERESSE  
ARCHEOLOGICO**

Ing. Alberto Voltolina

## CODICE ELABORATO

PROGETTO	CLASSE	TIPO	PROG.
SPFVSA04	PAUR3	R	03

## ALTRI TECNICI COINVOLTI

Dott.ssa Archeol. Ilaria Frontori  
Arch. Maurizio Cossar Dott.  
Geol. Alberto Velicogna

Rev.	Data	Descrizione	Redige	Verifica	Approva
00	01/24	Prima emissione	IF	IF	IF
01					
02					
03					
04					
05					
06					

## GESTORE RETE ELETTRICA



## SOCIETA' PROPONENTE:

# OPR SUN 30

OPR SUN 30 SRL  
Via Ceresio, 7 - 20154 Milano  
PEC: oprsun30@legalmail.it  
P.iva 13086440966

REGIONE SARDEGNA  
COMUNE DI ALGHERO

IMPIANTO FOTOVOLTAICO "SAN-MARCO" DI 16MW  
SITO NEL COMUNE DI ALGHERO (SS)  
E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico

**Committente:** OPR SUN 30 S.r.l.

**Relazione:** Dott.ssa Ilaria Frontori, SAP Società Archeologica S.r.l.

Gennaio 2024



## ***SOMMARIO***

PREMESSA .....	3
DESCRIZIONE DEL PROGETTO E CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA.....	4
METODOLOGIA.....	9
INQUADRAMENTO GEOLOGICO.....	10
QUADRO ARCHEOLOGICO GENERALE .....	12
IL SITO DI MONTE BARANTA.....	15
AREE SOGGETTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO .....	16
ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA E DELLE FOTOGRAFIE AEREE.....	17
SURVEY .....	24
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	28
BIBLIOGRAFIA .....	31

### ALLEGATI:

- Catalogo dei siti archeologici MOSI;
- Carta delle presenze archeologiche;
- Carta del rischio archeologico relativo.

## PREMESSA

La seguente Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico<sup>1</sup> è stata redatta tra dicembre 2023 e gennaio 2024 su incarico di OPR SUN 30 S.r.l., via Ceresio 7, Milano in riferimento al PFTE per la realizzazione dell'Impianto Fotovoltaico San Marco di 16MW e delle relative opere di connessione, nel comune di Alghero (SS) e nel vicino territorio comunale di Olmedo (SS).

La relazione comprende una presentazione del progetto, un sintetico inquadramento idrogeologico, la ricostruzione del quadro archeologico del territorio e l'analisi della cartografia storica e della fotografia aerea. L'ultima sezione illustra i risultati della ricognizione nelle aree interessate e il catalogo dei siti di interesse archeologico rilevati.

I dati archeologici sono stati desunti dalla bibliografia e dalla consultazione della documentazione d'archivio riguardante i comuni di Alghero, Olmedo e Sassari<sup>2</sup>, di proprietà della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, anche attraverso le schede generate dal sito del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna<sup>3</sup>. Tale ricerca è stata supportata dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale, come i PUC – Piano Urbanistico Comunale di Alghero, Sassari e Olmedo (SS)<sup>4</sup> e i dati gentilmente messi a disposizione dall'Ufficio Tecnico del comune di Olmedo, oltre al Piano Paesaggistico Regionale della Regione Autonoma della Sardegna<sup>5</sup>.

Per una completa lettura si sono analizzate e georeferenziate in ambiente GIS alcune mappe redatte tra Cinquecento e Ottocento<sup>6</sup> ed il Censato Catasto del 1847-1848 (Alghero, Tavole 04-05-09<sup>7</sup>), per evidenziare il corretto sviluppo dei centri storici, del territorio e degli eventuali tracciati stradali antichi.

Le evidenze archeologiche, che coprono un arco cronologico databile dall'età protostorica, sono riportate in un'unica sequenza numerica. La valutazione del rischio archeologico emergerà dal rapporto tra i dati raccolti e la natura delle opere, con il duplice obiettivo di abbassare il livello di incertezza rispetto all'eventualità di rinvenire evidenze che possano interferire con il progetto e di valutare l'impatto delle opere stesse sulla realtà storico-archeologica del territorio interessato. A corredo della relazione sono il catalogo delle presenze archeologiche e le tavole delle presenze e del rischio archeologico, comprendenti il posizionamento dell'opera in esame con relativa indicazione del rischio e la localizzazione di tutti i siti di interesse.

---

<sup>1</sup> La relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 28 comma 4 D. Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, artt. 95 e 96 D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 25 D. Lgs. 50/2016 Codice degli Appalti Pubblici; in particolare, come previsto dalla normativa vigente, si è tenuto conto delle più recenti *Linee guida e degli Standard descrittivi e applicativi* emessi con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 ([http://ic\\_archeo.beniculturali.it/it/275/archeologia-preventiva](http://ic_archeo.beniculturali.it/it/275/archeologia-preventiva)).

<sup>2</sup> Come da richiesta inviata via PEC al Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro il 16/11/2023: la consultazione degli archivi SABAP è avvenuta il giorno 21 dicembre 2023.

<sup>3</sup> <https://www.sardegna.beniculturali.it/it/466/beni-dichiarati-di-interesse-culturale>.

<sup>4</sup> Rispettivamente tratti da [https://urbanistica.comune.alghero.ss.it/pianificazione-urbanistica/copy5\\_of\\_piano-urbanistico-comunale-puc](https://urbanistica.comune.alghero.ss.it/pianificazione-urbanistica/copy5_of_piano-urbanistico-comunale-puc), <https://www.comune.sassari.it/it/documenti/documenti-supporto/pianificazione-urbanistica/piano-urbanistico-comunale/> e <https://www.comune.olmedo.ss.it/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/57>.

<sup>5</sup> [https://www.regione.sardegna.it/documenti/1\\_73\\_20101005104046.pdf](https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_20101005104046.pdf).

<sup>6</sup> <https://www.sardegnaecultura.it/>.

<sup>7</sup> <http://www.archivioistatocagliari.it/>.



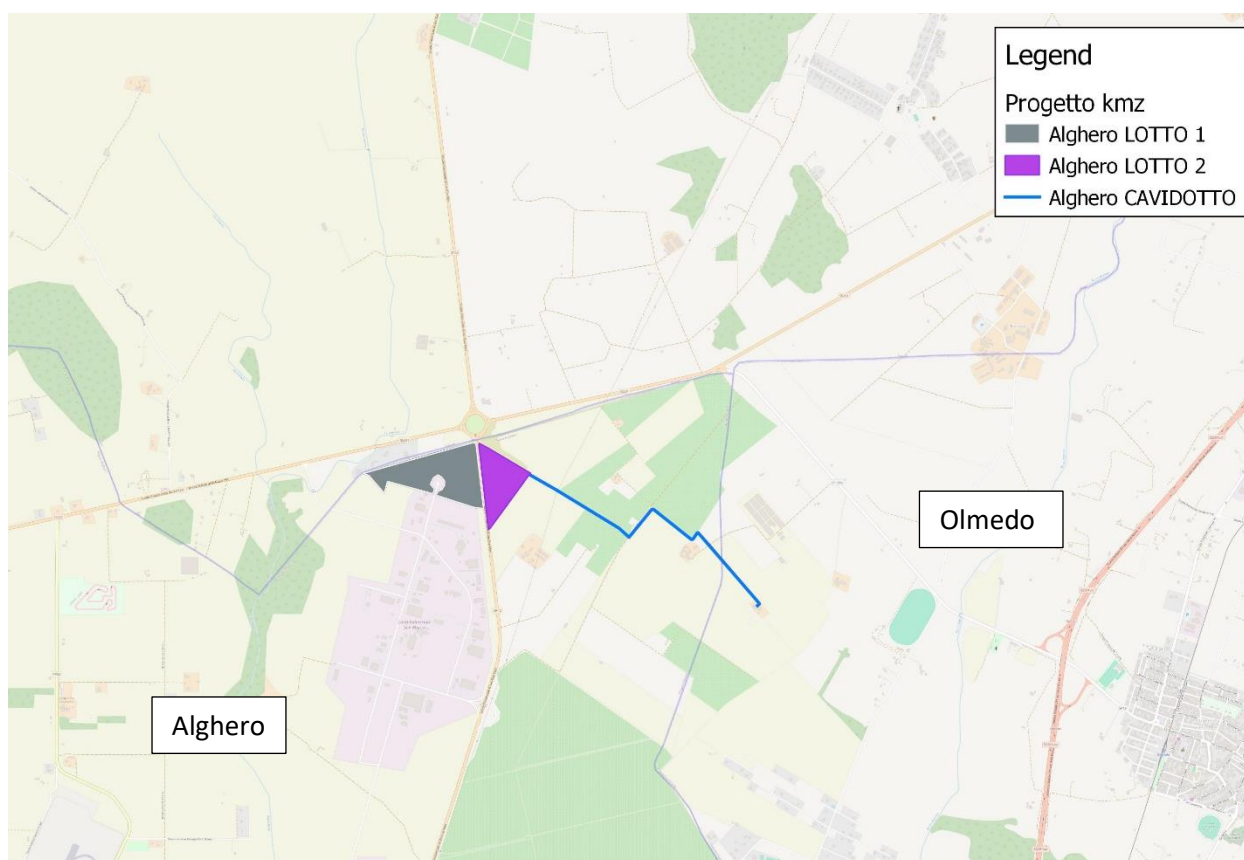
## ***DESCRIZIONE DEL PROGETTO E CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA***

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia da fonte solare, di potenza di picco complessiva pari a 16.341,4 kWp, delle opere e delle infrastrutture connesse, nel comune di Alghero (SS) al confine con il territorio di Olmedo (SS), in prossimità della “Zona Industriale San Marco”, su una superficie di circa 23ha.

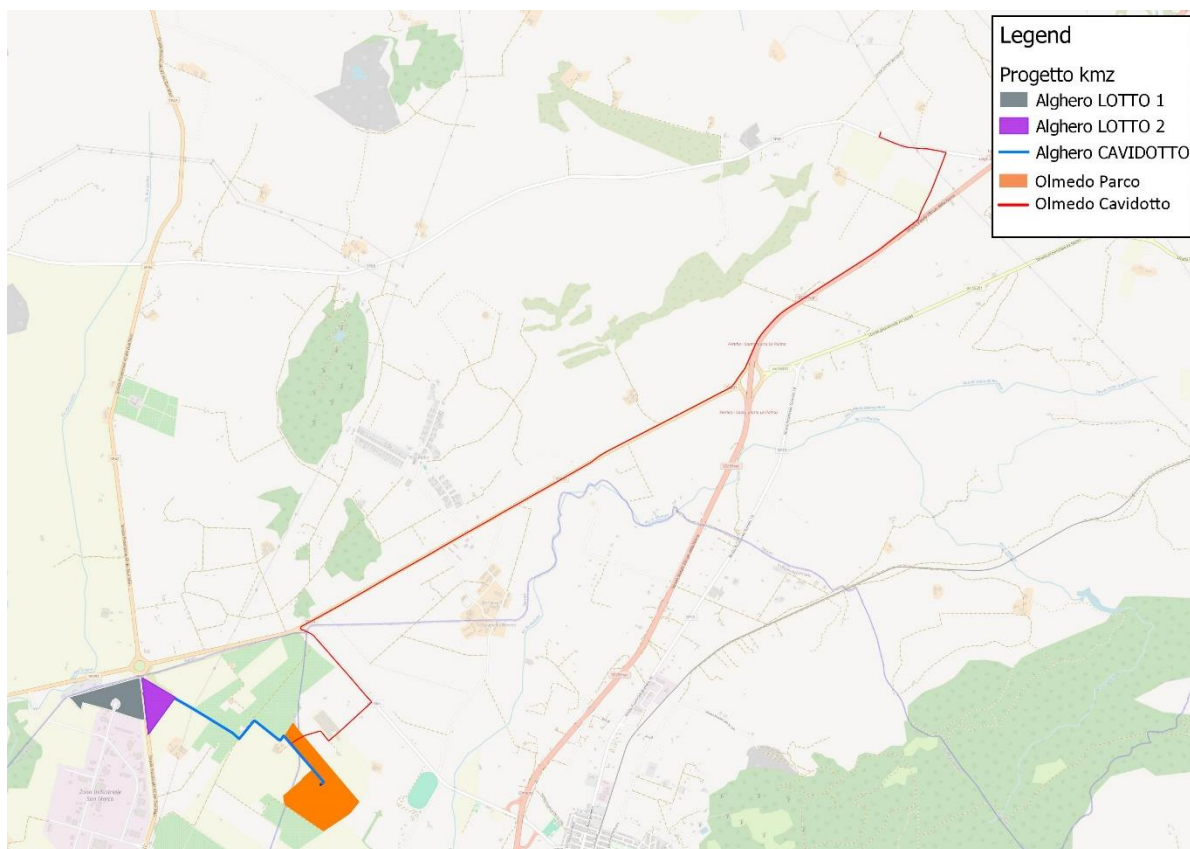
L'impianto sarà connesso alla rete elettrica nazionale mediante realizzazione di un nuovo elettrodotto a 36kV che si andrà a connettere alla nuova Stazione Elettrica 380/132/36kV denominata “Olmedo”. L'elettrodotto a 36 kV dalla cabina di raccolta posta all'interno del terreno in esame proseguirà fino alla cabina di raccolta della società OPR SUN 17 s.r.l., che sta sviluppando un impianto agrivoltaico da 20 MWp (*Parco agrivoltaico Mattearghentù*), connettendo l'impianto in esame alla stessa nuova Stazione Elettrica 380/132/36kV denominata “Olmedo”. Quindi, in accordo con la società sopracitata, dalla nuova cabina di raccolta fino alla loro, le opere di rete saranno condivise.

Il parco in progetto si divide in due lotti:

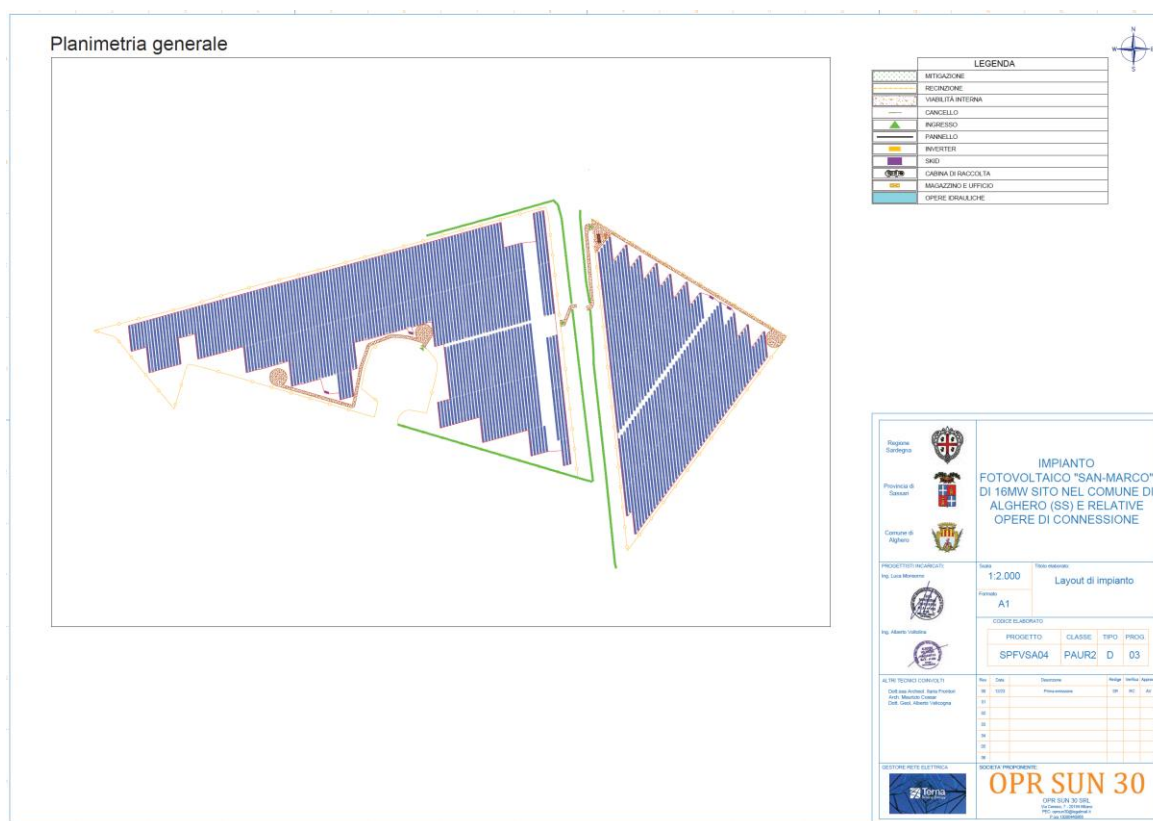
- “LOTTO 1”, più a Ovest, ricadente in area industriale;
- “LOTTO 2”, più a Est, ricadente in area agricola.



**Fig. 1:** posizionamento dell'area di progetto su base mappale.



**Fig. 2:** posizionamento dell'area di progetto rispetto al progetto di Olmedo (Impianto agro-voltaico Matteargentu).



**Fig. 3:** planimetria generale del parco fotovoltaico.

Nel dettaglio, l'impianto fotovoltaico sarà essenzialmente composto dai seguenti elementi:

- Strutture di sostegno ad inseguimento mono assiale "tracker";
- Pannelli fotovoltaici;
- Inverter di stringa per la conversione CC/CA;
- Cabine di raccolta;
- Cabine di trasformazione (skid);

Faranno poi parte dell'impianto elementi ausiliari e complementari, quali:

- Impianti ausiliari;
- Sistema di sicurezza e sorveglianza;
- Viabilità di accesso e strade di servizio;
- Recinzione perimetrale

### 1) Tracker

I moduli fotovoltaici saranno disposti su strutture metalliche rotanti monoassiali dette Tracker. Essi sono costituiti da travi metalliche (a sezione H o simili) direttamente infisse nel terreno (tramite macchine battipalo), che sorreggono una trave orizzontale, la quale, mediante un motore centrale, ruota – e con essa i pannelli FTV – da est verso ovest con angoli compresi tra  $\pm 60^\circ$ . Nel progetto in esame il pitch (distanza tra tracker paralleli) è fissato a 4.5m, sufficientemente ampio per garantire il passaggio dei mezzi agricoli.

Le misure dei tracker, che saranno definite dal fornitore in fase esecutiva, sono le seguenti:

- travi di sostegno infisse ogni 6 m circa, ad una profondità di circa 3 m;
- altezza asse orizzontale rispetto al suolo: 1.45 m
- altezza minima dei pannelli quando inclinati: circa 0.4 m

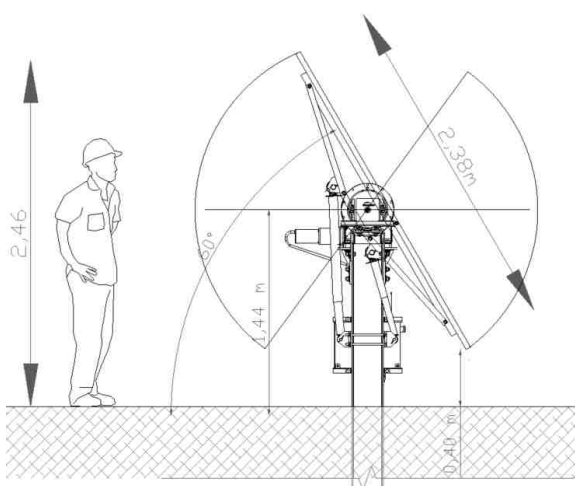


Fig. 4, 5: vista laterale tracker ed esempio di fissaggio delle strutture di supporto.

## 2) Cabine di trasformazione

La conversione della potenza avverrà mediante strutture compatte containerizzate dette Skid, contenenti:

- quadri di parallelo cavi BT;
- trasformatore in resina;
- quadri a 36kV.

L'impianto sarà dotato di 4 trasformatori in olio, due di potenza nominale pari a 2500 kVA e due di 4000 kVA; alloggiati in apposite cabine containerizzate da 20'' (o strutture simili, montate in loco, con identico ingombro). Tali cabine saranno dotate anche di: quadri di MT, quadri di BT, quadri per gli ausiliari, piccolo trasformatore bt/bt per l'alimentazione degli ausiliari, sistemi di protezione.

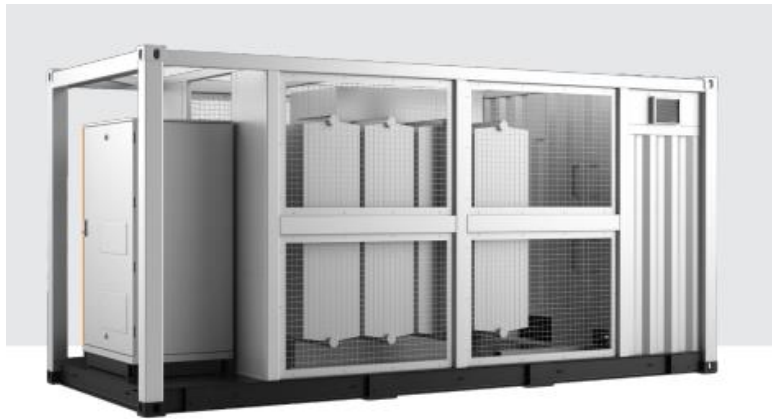


Fig. 6: esempio di trasformatore.

## 3) Connessione elettriche interne al campo

I moduli fotovoltaici sono connessi in serie a formare stringhe da 28, tramite cavi solari di sezione 6-10 mmq, fissati direttamente alle strutture dei tracker con fascette. Tali stringhe saranno poi collegate agli inverter di stringa, dislocati in modo uniforme lungo tutto il campo fotovoltaico. Da ogni inverter partirà una terna di cavi AC di sezione adeguata (circa 240 mq) verso il quadro di raccolta nello skid. I cavi AC di connessione degli inverter allo skid saranno posati direttamente interrati a circa 100 cm di profondità rispetto al piano campagna.

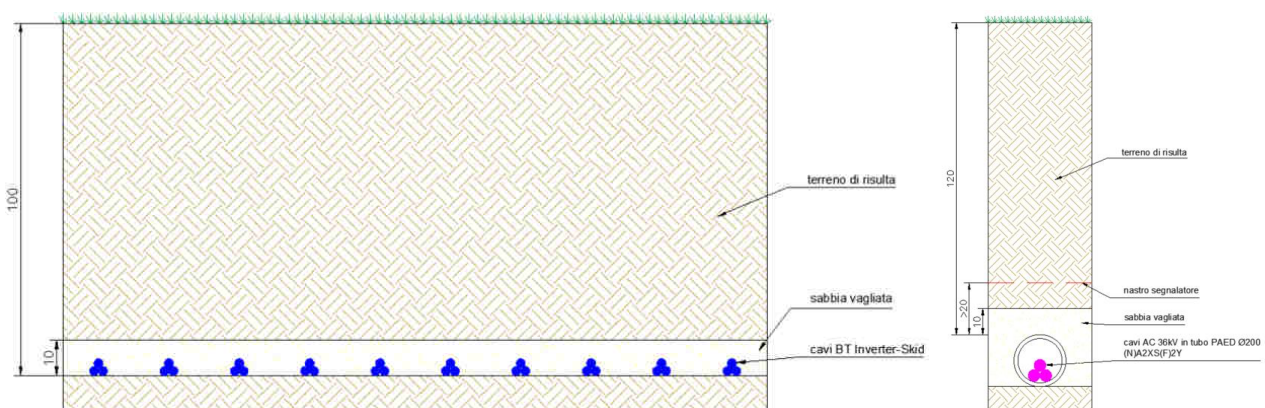


Fig. 7: Particolare di posa dei cavi AC inverter-skid e dei cavi AC 36 kV.



#### 4) Opere civili e altri interventi minori

Per la costruzione dell'impianto si prevedono infine le seguenti opere civili:

- creazione delle trincee per il passaggio dei cavidotti;
- viabilità interna perimetrale per accesso agli skid con mezzi pesanti.

Nell'immagine è riportata la sezione tipo per i piazzali e la viabilità interna all'impianto; in particolare, si ha uno strato di 30 cm di stabilizzato, sovrastato da un altro strato in granulare fino di 10 cm fuori terra. Si prevede la viabilità lungo il perimetro delle sezioni di impianto, in modo tale che tutti gli skid e cabine siano raggiungibili, con ampiezza della viabilità di 4 m.

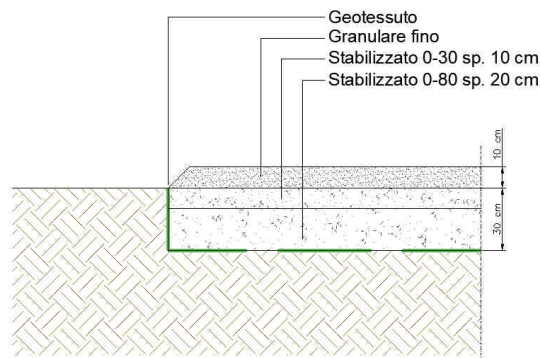


Fig. 8: sezione tipo viabilità interna all'impianto e piazzali.

- posa della recinzione perimetrale in rete elettrosaldata alta 2m fissata a pali zincati infissi a terra con plinti in c.a. 25x25x50cm. Si riporta di seguito immagine tipo della recinzione prevista.

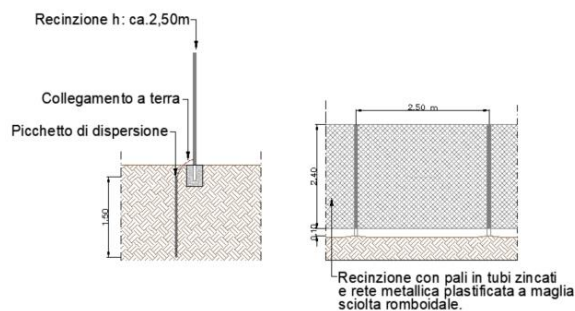


Fig. 9: rappresentazione della recinzione prevista di altezza pari a 2.5 m.

Per la realizzazione del nuovo impianto, si prevedono dunque i seguenti scavi in profondità:

- per il cavidotto di connessione alla sottostazione, una trincea larga 0,70 m alla base e 1 m alla testa, con profondità di 0,70 m dal piano di campagna per cavi in Bassa Tensione e 1,10 m per cavi in Alta Tensione;
- per i pali di supporto ai pannelli, scavi puntuali di 0,22 m di diametro e profondità max 3 m (un palo ogni 6,65 m di modulo).

## METODOLOGIA

La metodologia di ricerca adottata per questo elaborato è riconducibile a una procedura standard ormai consolidata, volta a garantire un'analisi esaustiva del territorio dal punto di vista storico-archeologico, in modo da poter valutare al meglio il grado di rischio nella zona interessata con particolare riferimento all'intervento in progetto. Per determinare l'interesse archeologico dell'area sono state condotte ricerche articolate su più livelli, volte a ricostruire un profilo storico-archeologico della zona, affiancando alla ricerca bibliografica e d'archivio una ricognizione sul campo (*survey*) documentata fotograficamente. La ricerca ha preso in considerazione materiale edito e inedito con riferimento alle fonti storiche e archeologiche, alla cartografia e alla toponomastica. I dati individuati nel corso del presente studio sono stati raccolti all'interno di una piattaforma GIS secondo le nuove linee guida ministeriali adottate a seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022). In particolare si fa riferimento all'art. 6 par. 4.3 che relativo alla raccolta dei dati che cita testualmente: *la registrazione delle presenze archeologiche individuate e/o documentate a seguito delle indagini svolte durante la fase prodromica, eseguite nelle aree prescelte per la realizzazione dell'opera pubblica o di interesse pubblico, nonché nell'area vasta interferita dalle opere in progetto così come dettagliata dalla normativa di settore, viene effettuata secondo gli standard descrittivi dell'ICCD, mediante l'applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile, unitamente al relativo manuale di compilazione, dal sito web dell'Istituto centrale per l'archeologia, [http://www.ic\\_archeo.beniculturali.it](http://www.ic_archeo.beniculturali.it). I dati raccolti sono archiviati all'interno del template nel layer corrispondente, tramite la compilazione degli appositi campi descrittivi, previo posizionamento dei diversi elementi tramite rappresentazione cartografica areale (sempre da preferirsi), lineare o puntuale, a seconda delle informazioni disponibili e della tipologia di informazione. Ulteriori documenti raster o vettoriali georiferibili possono essere caricati all'interno del template per una più agevole consultazione della documentazione. Foto, stampe e ulteriori documenti possono essere allegati ai moduli secondo le modalità specificate nel relativo manuale, così da facilitarne il reperimento in relazione ai dati archeologici da essi derivati. Ulteriori elaborati grafici e immagini (fotografie, cartografie non georiferibili, schemi) possono essere allegati ai rispettivi layer, corredati da didascalia significativa e se necessario dal riferimento metrico tali da consentire una corretta lettura delle interpretazioni. Il RUP può proporre alla soprintendenza la presentazione di una documentazione archeologica semplificata, che deve comunque comprendere la compilazione di tutti i campi obbligatori previsti dai layer MOPR e MOSI<sup>8</sup>.*

---

<sup>8</sup> Il template GIS, nella sua ultima versione del novembre 2023, è basato sui moduli MOSI e MOPR dell'ICCD ([www.http://www.iccd.beniculturali.it/it/normative](http://www.iccd.beniculturali.it/it/normative)), elaborati nell'ambito di un gruppo di lavoro congiunto con la partecipazione di Servizio II della Direzione Generale ABAP, ICA e ICCD.

## INQUADRAMENTO GEOLOGICO<sup>9</sup>

Nella Carta Geologica di Base della Sardegna in scala 1: 25.000 l'area d'interesse ricade nei terreni caratterizzati dalla sigla PVM2a, ossia Litofacies nel Subsintema di Portoscuso (Sintema Di Portovesme) riferibili al Pleistocene Superiore e costituiti da ghiaie alluvionali terrazzate da medie a grossolane, con subordinate sabbie.

Subsintema di Portoscuro (PVM2): sono compresi in questo subsintema le ghiaie e sabbie alluvionali (PVM2a), le arenarie e sabbie eoliche (PVM2b), i detriti di versante stratificati tipo "éboulis ordonnés (PVM2c), i corpi ed accumuli di frane relitte (PVM2d) ed i calcari lacustri con gasteropodi polmonati (PVM2e). Le ghiaie e le sabbie alluvionali PVM2a, talvolta terrazzate, poggiano sul substrato pre-Quaternario costituito dai calcari e dolomie mesozoiche e dalle vulcaniti oligo-mioceniche. In alcuni casi formano terrazzi alluvionali sospesi sui fondi vallivi attuali in genere di qualche metro di altezza. Calcari lacustri con gasteropodi polmonati PVM2e: sono costituiti da calcari micritici, fitoclastici, fitostromali e fitoermali e subordinatamente da sabbie e limi calcarei. I calcari sono ben cementati in strati spessi fino ad 1 m, contengono resti di molluschi ed altri gasteropodi di acqua dolce. Spesso le varie facies menzionate si alternano a sabbie calcaree fitoclastiche, con noduli e tubuli di incrostazione sui vegetali rimaneggiati.

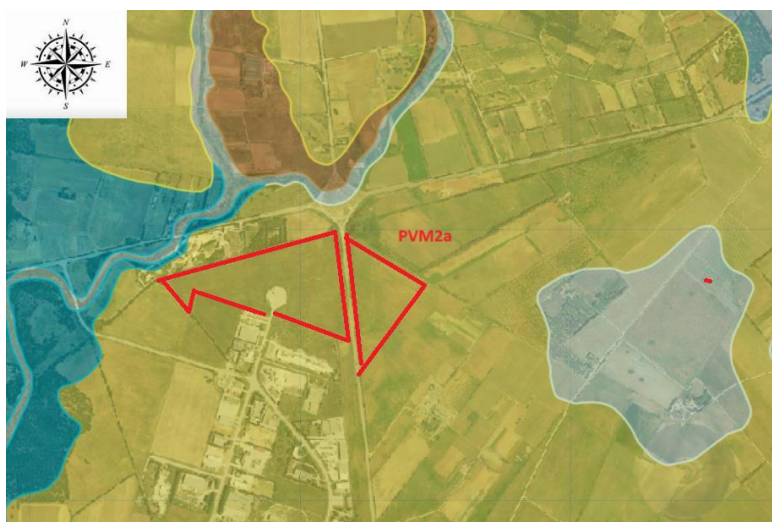


Fig. 10: posizionamento area di progetto nella Carta Geologica di Base della Sardegna.

Modello Geologico

Litologia	Profondità dal piano campagna
Terreno superficiale coltivato	
Limo sabbioso	da circa 0,00 m a circa 0,60 m
Argille limose sabbiose con clasti di quarzo	da circa 0,60 m a circa - 5/6 m
Bedrock Calcareo	
Formazione di Monte Nurra	da circa -5/6 m in poi

<sup>9</sup> Le informazioni sono tratte dalla *Relazione di caratterizzazione geologica e geotecnica* redatta dal Dott. Geol. Alberto Velicogna nel novembre 2023.

Dal punto di vista geomorfologico l'area è sub-pianeggiante con quote assolute comprese tra +31 e + 36 m s.l.m. ed è delimitata a ovest dal corso del Rio Filibertu, affluente del Rio Barca e compreso nel più ampio bacino idrografico che culmina nello stagno di Calich, una laguna costiera compresa tra la linea dunale e i margini meridionali della Nurra. Il reticolo idrografico della Nurra in generale, rappresentativo anche dell'area inquadrata, presenta valli poco o per nulla incise. Il tracciato originale dei corsi d'acqua è stato quasi completamente celato dai lavori di bonifica effettuati in epoca fascista, soprattutto nel settore attorno all'aeroporto di Alghero. Accostandosi ai margini della piana si osserva un crescente approfondimento del reticolo idrografico, con formazioni di corte valli terrazzate che in breve portano alla confluenza nello stagno di Calich. Il Rio Filibertu, che scorre immediatamente a ovest dell'area inquadrata, presenta tali caratteristiche: il tratto che scorre a ovest dell'area industriale San Marco, quindi del sito in esame, per quasi 3 km rappresenta il primo tronco e ha caratteristiche naturali, con golene densamente vegetate da essenze arboree. Più a valle, l'alveo risulta confinato tra aree coltivate che interessano anche la regione fluviale. Poco oltre l'attraversamento della SP 42, il corso d'acqua confluisce nel Rio Barca, in una zona a destinazione agricola.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, la falda si imposta a profondità elevate intorno ai -40 m dal piano campagna.



**Fig. 11:** carta delle altimetrie e reticolo idrografico: in rosso l'area d'intervento.



## QUADRO ARCHEOLOGICO GENERALE

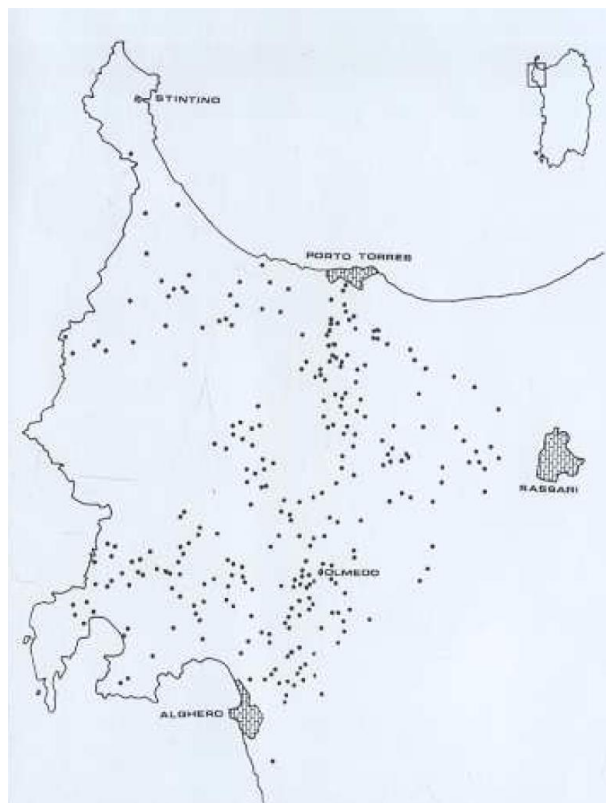
Siti di interesse storico-archeologico			
Sito	Localizzazione	Tipologia	Datazione
01	Sassari, Nuraghe Bonassai	fortificazione	Età protostorica
02	Sassari-Alghero, Nuraghe Monte Pedrosu	fortificazione	Età protostorica
03	Alghero, Nuraghe Santu Marcu	fortificazione	Età protostorica
04	Alghero, Nuraghe Mattearghentù	fortificazione	Età protostorica
05	Alghero, Nuraghe Pirica	fortificazione	Età protostorica
06	Alghero, Nuraghe Carvedduru	fortificazione	Età protostorica

L'analisi dell'edito e della documentazione di archivio ha permesso di ricostruire per l'area destinata al progetto un quadro archeologico molto articolato, con attestazioni inquadrabili dall'Età del Bronzo in poi, come testimoniano i vari siti nuragici conservati. Poco più di 1000 metri a nordest delle opere in progetto, a cavallo del limite comunale tra Olmedo e Sassari, si conserva il Nuraghe Bonassai (**Sito 01**), una struttura monotorre conservata per tre filari, coperta quasi integralmente da un albero di fico. Nei pressi si estendeva un villaggio (in parte demolito dalla strada provinciale), di cui sono stati individuati due pozzi: uno sulla strada e un secondo nell'azienda Sella e Mosca. L'area circostante il nuraghe non è attualmente sottoposta a vincolo diretto, ma è perimetrata nel PUC di Olmedo nella “*Tavola 20. Assetto storico culturale, Individuazione beni culturali, perimetri tutela 1 e 2*” e nel PUC di Sassari nel “*Catalogo dei beni paesaggistici archeologici. Tav. 6.2.4a*”. Circa due chilometri a nordovest del campo destinato al Lotto 1 si staglia invece il nuraghe monotorre Monte Pedrosu (**Sito 02**), che si erge con oltre 4 m di alzata sulla sommità dell'omonimo colle, fittamente ricoperto di vegetazione a macchia: durante la Seconda Guerra Mondiale fu usato come casamatta, sovrastato da una torretta ancora visibile. Più a sud, oltre l'area industriale San Marco, si conservano i resti del nuraghe Santu Marcu, costruito su una collinetta che domina il Riu Filibertu (**Sito 03**): nel secolo scorso la struttura fu inglobata in una casa colonica e durante la II Guerra Mondiale le furono addossate strutture belliche, segnalate fino agli anni Settanta.

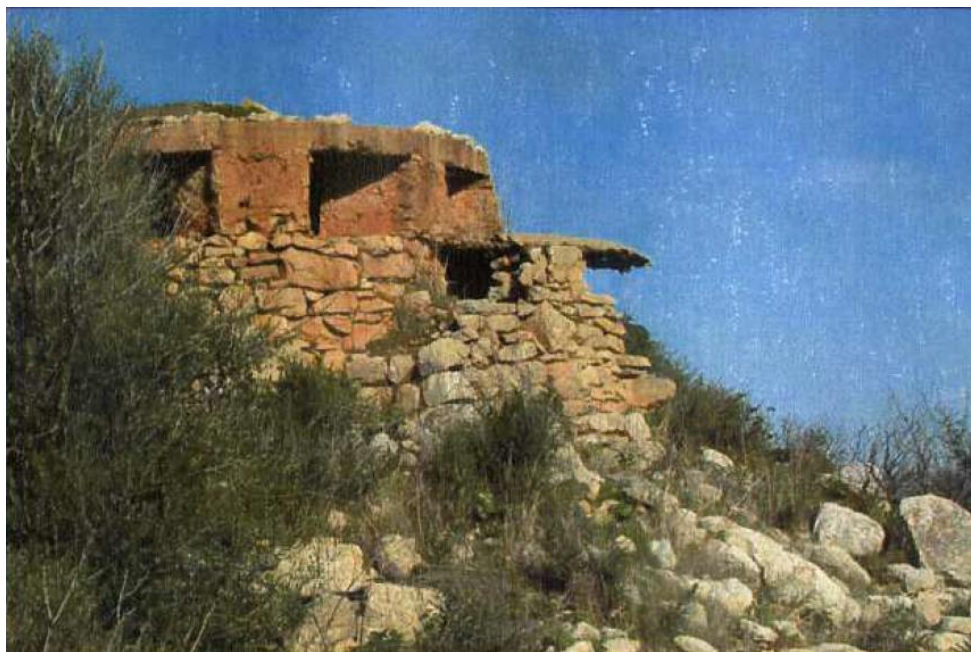
Nel territorio circostante l'area interessata dal progetto, inoltre, la letteratura archeologica cita la presenza di alcuni nuraghi oggi non più visibili e di posizione non specificata con precisione, ma segnalati sulla carta del Piano Paesaggistico Regionale della Regione Autonoma della Sardegna: si tratta del Nuraghe Mattearghentù, al confine con Olmedo (**Sito 04**), e dei nuraghi Pirica (**Sito 05**) e Carvedduru (**Sito 06**).

Non bisogna dimenticare, infine, alcuni siti esterni al MOPR in esame, ma di fondamentale importanza per la comprensione delle dinamiche di frequentazione di questo territorio in epoca protostorica, come la necropoli a *domus de janas* di Anghelu Ruju, collocata circa 3,5 km a sud dell'area di progetto lungo la S.P. 42, o l'area

occupata dai nuraghi Don Garau, Minnina e Son Franziscos, collocata a sud della zona industriale San Marco, a circa 2 km dall'area di progetto.



**Fig. 12:** carta di distribuzione dei nuraghi della Nurra (da CAPUTA 2000).



**Fig. 13:** Nuraghe Monte Pedrosu (da PPR 2006).

Per quanto riguarda l'età romana, sebbene nel territorio di Alghero siano state rilevate numerose tracce di una frequentazione stabile (come per esempio la villa marittima di Sant'Imbenia o la vasta necropoli di Monte Carru, prossima alla *statio* di *Carbia*, citata sin dall'*Itinerarium Antonini*<sup>10</sup>), allo stato attuale degli studi la zona prossima all'area di progetto non conserva evidenze archeologiche riferibili a questa epoca. Questa porzione di territorio potrebbe tuttavia essere attraversata da un'antica direttrice viaria di primaria importanza, la strada litoranea occidentale che collegava *Turris Libisonis* (Porto Torres) a *Sulci* (Sant'Antioco): di questo antico tracciato, per l'appunto, l'abitato di *Carbia* costituiva la tappa intermedia tra *Nure*, da ubicarsi forse a Porto Ferro, e Bosa<sup>11</sup>. Se l'ipotesi del percorso di questa direttrice fosse attendibile, la strada potrebbe passare nelle vicinanze dell'area interessata dalle opere, anche se l'assenza di resti tangibili non permette al momento di precisarne l'esatta collocazione<sup>12</sup>.

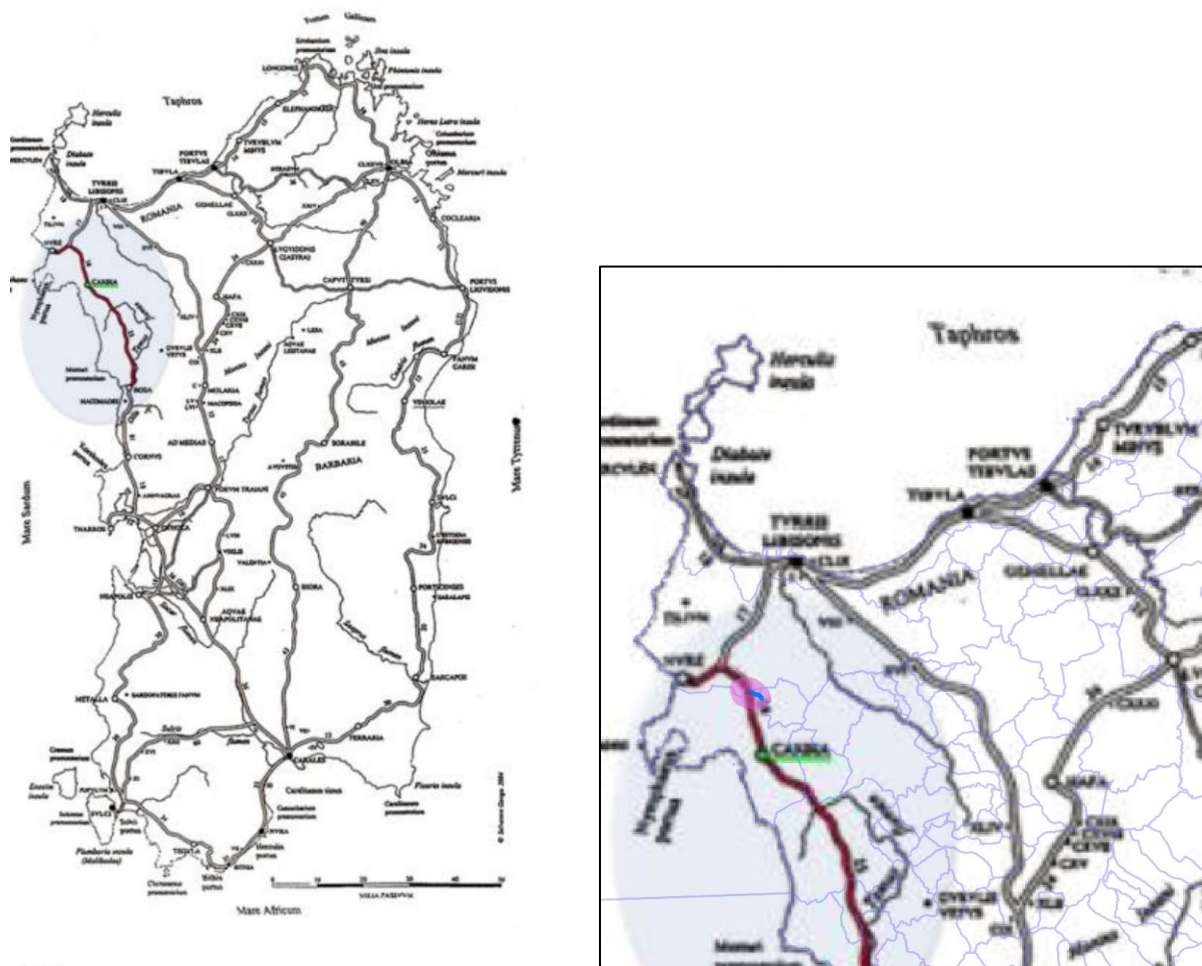


Fig. 14: l'ipotizzata strada litoranea di età romana, in rosso, rispetto all'area di progetto, in fucsia (da LA FRAGOLA 2021).

<sup>10</sup> LA FRAGOLA 2021; LA FRAGOLA, ROVINA 2008.

<sup>11</sup> LA FRAGOLA, ROVINA 2008, p. 7.

<sup>12</sup> Per questa ragione, non avendo la certezza della sua esatta ubicazione, si è scelto di non attribuire alla strada una scheda MOSI.

## ***IL SITO DI MONTE BARANTA***

Sebbene esterno all'area interessata dalla ricerca e dal perimetro del MOPR, poiché collocato nel territorio di Olmedo circa 5 km a sud-est dei campi destinati ai pannelli del parco fotovoltaico, è doveroso segnalare la presenza del sito megalitico di Monte Baranta, uno dei più straordinari esempi di insediamenti fortificati prenuragici dell'età del Rame (cultura di "Monte Claro", 2500-2200 a.C.)<sup>13</sup>. Disposto su di un altopiano trachitico a m 152 s.l.m., Monte Baranta è costituito da un insediamento protetto da un recinto-torre, da una lunga e poderosa muraglia che racchiude un gruppo di capanne rettangolari e caratterizzato da un'area sacra con menhir e circolo megalitico.

Considerata questa importante evidenza, in fase di progettazione si è optato per verificare l'impatto delle opere anche da questo punto di vista, osservando come il parco fotovoltaico non risulti visibile dal complesso. Individuato il punto più prossimo al sito dal quale si potrebbe scorgere il nuovo parco, si è deciso di effettuare un fotoinserimento da tale punto di vista, evidenziando come l'opera sia troppo distante per essere percepita visivamente. Come si evince dalle vedute (Figg. 15a, 15b) infatti, anche se evidenziate in rosso, le opere in progetto, mitigate da filari di olivo perimetrali, non risultano percettibili all'occhio umano.

Si segnala, inoltre, come il complesso prenuragico si trovi sul versante sud delle pendici del Monte Baranta, che si colloca, a sua volta, a sud rispetto al nuovo impianto fotovoltaico, dunque fuori dalla visuale dal punto di vista del sito. La distanza dell'area di progetto e le caratteristiche tecniche dei pannelli escludono pertanto un'eventuale compromissione della visibilità del contesto o un danneggiamento delle condizioni di ambiente circostante e di decoro.



**Fig. 15a:** la visuale dalla strada che conduce a Monte Baranta in direzione dell'area di progetto (nell'areale rosso).

---

<sup>13</sup> MORAVETTI *et alii* 2013.





**Fig. 15b:** la visuale dalla strada per Monte Baranta (la linea rossa in lontananza indica il campo del parco fotovoltaico).



**Fig. 16:** render delle opere di mitigazione.

### ***AREE SOGGETTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO***

Le aree di progetto (i campi riservati al parco fotovoltaico e le aree destinate al tracciato del cavidotto) al momento non intercettano zone sottoposte a vincoli archeologici, né aree perimetrate dai piani regolatori di Alghero e Olmedo o dal Piano Paesaggistico Regionale della Regione Autonoma della Sardegna.

## ***ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA E DELLE FOTOGRAFIE AEREE***

Per evidenziare eventuali persistenze di tracciati storici e verificare le relazioni dell'area interessata dal progetto con i nuclei urbani di antica formazione, si è ritenuto opportuno analizzare e georeferenziare una selezione di mappe redatte tra XVI e XIX secolo<sup>14</sup>. Nel dettaglio, si sono analizzate:

- *Sardinia Insula*, di Sigismondo Arquer, 1550;
- *Sardinia*, Gerardo Marcatore, 1595;
- *Antica mappa geografica della Sardegna stampata a Venezia nel 1696*;
- *Isle et Royaume de Sardaigne*, 1717;
- *Nuova carta dell'isola e regno di Sardegna*, Tommaso Napoli, 1811;
- *Carta dell'Isola e Regno di Sardegna dedicata alla Maestà del Re Carlo Alberto Primo dal suo umilissimo e devotissimo suddito il Maggiore Generale Conte Alberto Ferrero della Marmora Comandante della Regia Scuola di Marina di Genova Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino già Colonnello-Aiutante-Generale nel R. Corpo di Stato Maggiore Generale assistito dal suo collaboratore il Cavaliere Don Carlo De Candia Maggiore del R. Corpo suddetto*, 1845;
- *Carta di Sardegna*, Francesco Pagnoni, 1860.

La cartografia storica più recente, piuttosto fedele alla realtà del paesaggio, conferma i caratteri geomorfologici del territorio circostante l'area destinata al progetto. Le mappe settecentesche e ottocentesche riportano i nuclei abitativi storici, come Olmedo, Uri, Alghero e Sassari, oltre ai principali tracciati stradali. In generale, il paesaggio, le ripartizioni agrarie e la viabilità sono rispettati, come si può notare anche dall'osservazione della fotografia storica, grazie alle immagini aeree ottenute tramite scansione, ortorettificazione, georeferenziazione e mosaicatura dei fotogrammi cartacei relativi ai voli del GAI del 1954<sup>15</sup>.

La georeferenziazione delle mappe antiche permette di constatare come il progetto ricada in un'area priva di evidenze, senza interferire con nuclei di antica formazione né con percorsi di viabilità storica; l'osservazione della fotografia del secolo scorso documenta per l'area di progetto l'assenza di eventuali anomalie morfologiche del terreno dovute alla presenza di strutture o ad altre evidenze archeologiche sepolte.

---

<sup>14</sup> <https://www.sardegnaecultura.it/argomenti/cartografia/>.

<sup>15</sup> <https://www.sardegnaegeoportale.it/webgis2/sardegnafotoaeree/>.

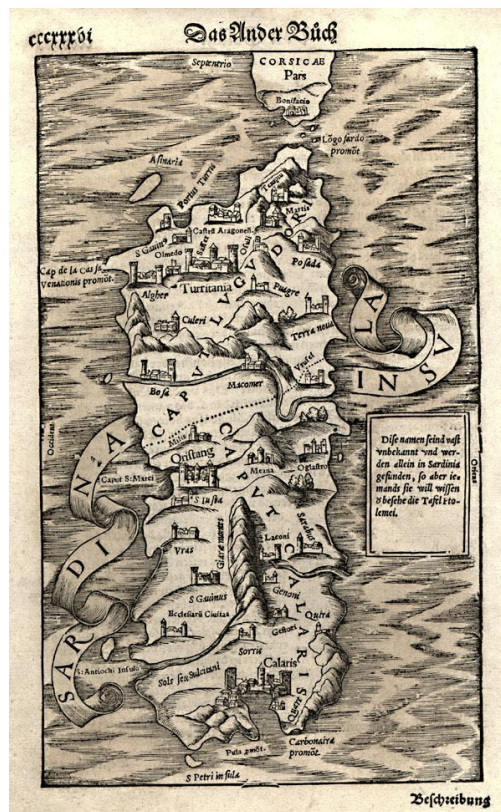


Fig. 17: *Sardinia Insula*, di Sigismondo Arquer, 1550.



Fig. 18: *Sardinia Insula*, di Sigismondo Arquer, 1550, dettaglio.





Fig. 19: *Sardinia*, Gerardo Marcatore, 1595, dettaglio.



Fig. 20: Antica mappa geografica della Sardegna stampata a Venezia nel 1696.



Fig. 21: *Isle et Royaume de Sardaigne*, 1717, dettaglio.













Fig. 26: *Carta di Sardegna*, Francesco Pagnoni, 1860.



Fig. 27: Sovrapposizione dell'opera in progetto alla *Carta di Sardegna*, Francesco Pagnoni, 1860.



**Fig. 28:** L'area di progetto sovrapposta all'Ortofoto GAI del 1954-55 (<https://www.sardegnaeopoportale.it>).



## SURVEY

Il survey, effettuato il 20 dicembre 2023, ha interessato l'intera area destinata all'opera, comprendente i campi destinati al parco fotovoltaico e il tracciato del cavidotto, estesi tra Alghero e Olmedo (SS). Le fotografie allegate comprendono i terreni direttamente interessati dal parco fotovoltaico, le stradine e i campi destinati al cavidotto e le adiacenze, nelle quali non è stata registrata la presenza di alcuna traccia archeologica in superficie o elemento archeologico reimpiegato in strutture moderne<sup>16</sup>.

Per la distribuzione delle UT si veda la Carta RCG delle Unità Territoriali e della copertura del suolo (Fig. 29) e per i relativi dettagli descrittivi si vedano le singole schede RCG; la totalità degli scatti fotografici realizzati durante la ricognizione è compresa nella cartella "ALLEGATI" del template GIS.

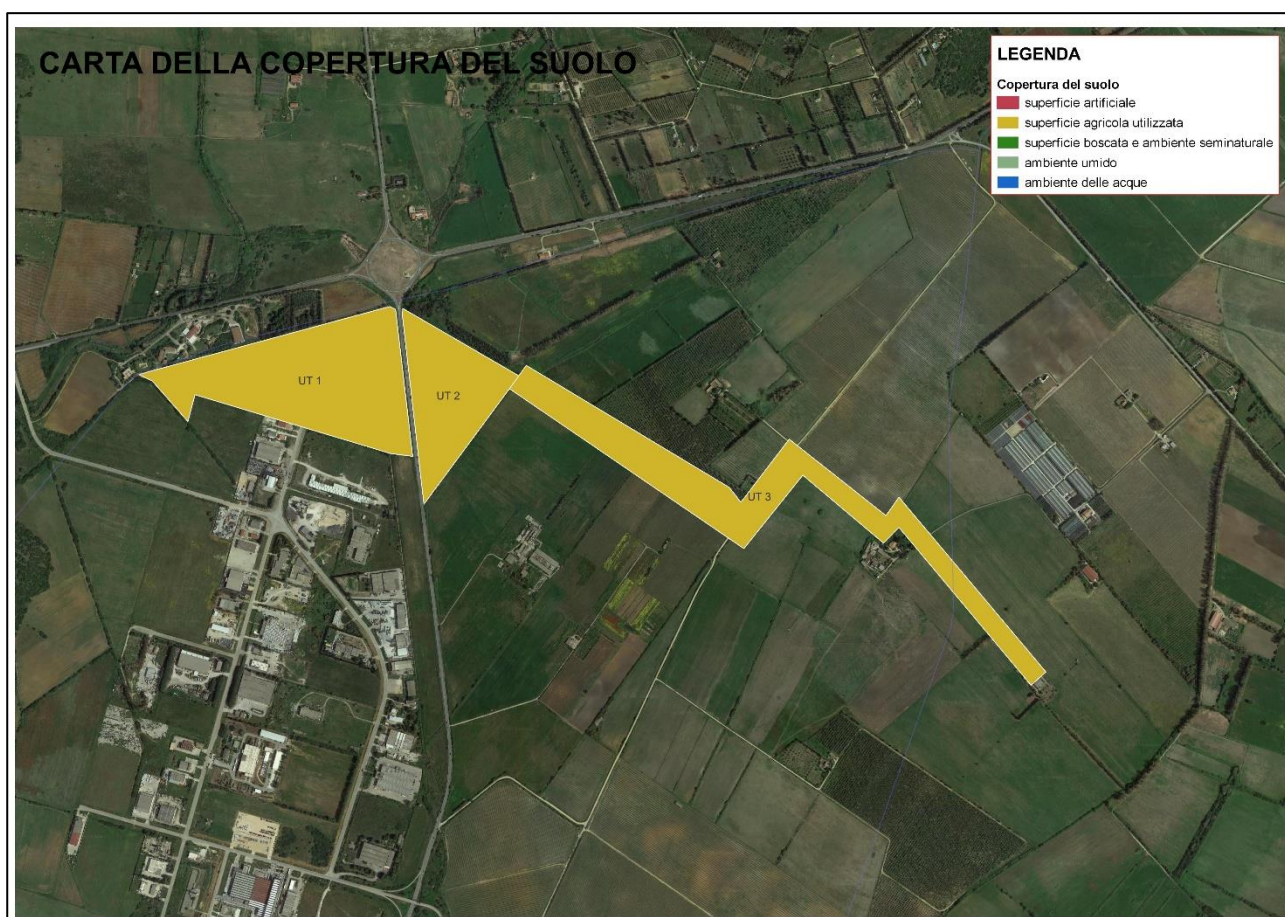


Fig. 29: Posizionamento delle UT del survey.

<sup>16</sup> L'UT 3, collocata tra Alghero e Olmedo, era già stata in parte ricognita in occasione della VPIA per il progetto relativo all'*Impianto agrivoltaico Mattearghentù*, redatta nel settembre 2023.

**UT 1:** Alghero, campo destinato al Parco fotovoltaico – LOTTO 1.

<b>* Ente schedatore (RCGJ)</b>	<b>* Data (RCGD)</b>
GNA	2023/12/20
<b>* Codice identificativo (RCGH)</b>	<b>* Codice identificativo (RCGY)</b>
9af12fc7a501482a908131df1e5fb241	1
Denominazione (RCGV)	
UT 1	

<b>* Visibilità (RCGC)</b>
2
<b>* Copertura del suolo (RCGU)</b>
superficie agricola utilizzata

Specifiche relative alla copertura del suolo (RCGZ)

Campo agricolo con visibilità buona, arato di fresco, anche se non in profondità. Copertura a prato, ancora visibile su numerose zolle di terra. Area circostante urbanizzata. Nel campo e nelle adiacenze non è stata registrata la presenza di alcuna traccia archeologica in superficie.





**UT 2:** Alghero, campo destinato al Parco fotovoltaico – LOTTO 2.

<b>* Ente schedatore (RCGJ)</b>		<b>* Data (RCGD)</b>	
GNA	✓	2023/12/20	✓
<b>* Codice identificativo (RCGH)</b>		<b>* Codice identificativo (RCGY)</b>	
9af12fc7a501482a908131df1e5fb241	✓	2	✓
Denominazione (RCGV)			
UT 2			
<b>* Visibilità (RCGC)</b>			
2			
<b>* Copertura del suolo (RCGU)</b>			
superficie agricola utilizzata			
Specifiche relative alla copertura del suolo (RCGZ)			
Campo agricolo con visibilità buona, arato di fresco, anche se non in profondità. Copertura a prato, ancora visibile su numerose zolle di terra. Area circostante occupata da altri campi e da case sparse. Nel campo e nelle adiacenze non è stata registrata la presenza di alcuna traccia archeologica in superficie.			



**UT 3:** Alghero - Olmedo, strade agricole e campi destinati al cavidotto.

<b>(*)RCGJ - Ente schedatore</b>	<b>(*)RCGD - Data</b>
GNA	2023/06/09
RCGH	<b>(*)RCGY - Codice identificativo</b>
7e0a0db1dc1d47bd8da1df59de79c2dc	3
RCGV - Denominazione	
UT 3	

<b>(*)RCGC - Visibilità</b>
0 (area non accessibile)

<b>(*)RCGU - Copertura del suolo</b>
superficie agricola utilizzata

RCGZ - Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area è occupata da coltivazioni a grano, determinando una visibilità quasi nulla, ma non si è registrata la presenza in superficie di tracce o reperti archeologici. Parte delle aree coltivate è inaccessibile.

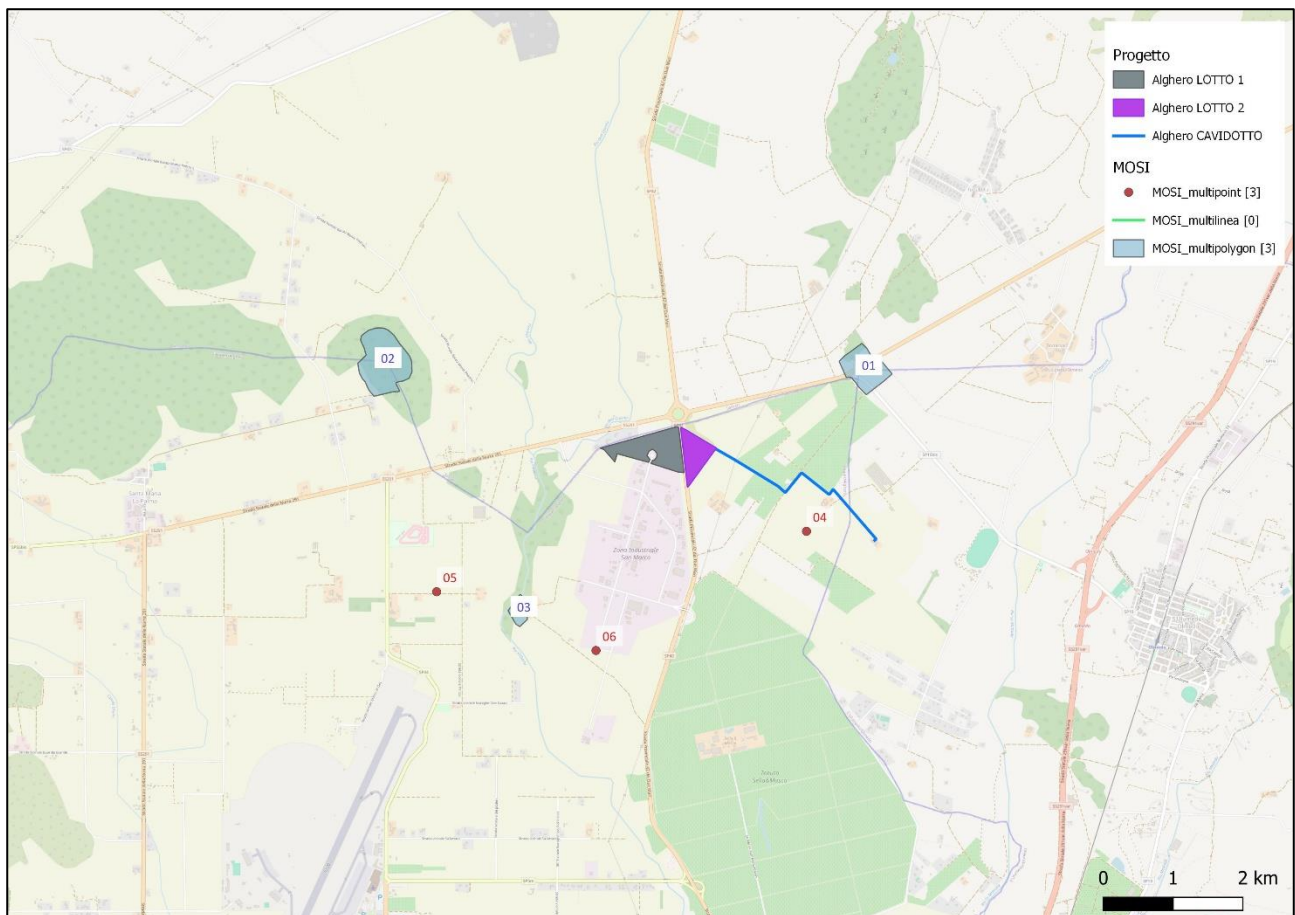




## VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nella *Carta delle presenze archeologiche* (Fig. 30) e del potenziale archeologico (Fig. 31) sono stati posizionati i siti di interesse archeologico e storico nel territorio circostante l'area interessata dal progetto, con il buffer di potenziale (o di rischio archeologico assoluto), cioè la probabilità più o meno alta che si conservi una stratificazione archeologica di minore o maggiore rilevanza. Nella *Carta del rischio archeologico relativo* (Fig. 32) è stato indicato il buffer di rischio associato alle opere in progetto, anche in relazione alle caratteristiche delle lavorazioni e del contesto esistente. La valutazione del rischio relativo, considerata come un indice di maggiore o minore probabilità di intercettare evidenze archeologiche, è emersa dalla sistematizzazione dei dati desunti dalle fonti bibliografiche edite e inedite, dalla distanza dei siti d'interesse dall'opera, dal grado d'invasività del progetto e dall'analisi della cartografia storica e della fotografia aerea.

Per la completa lettura dei siti individuati si veda anche la tavola in allegato.



**Fig. 30:** Carta delle presenze e archeologiche.

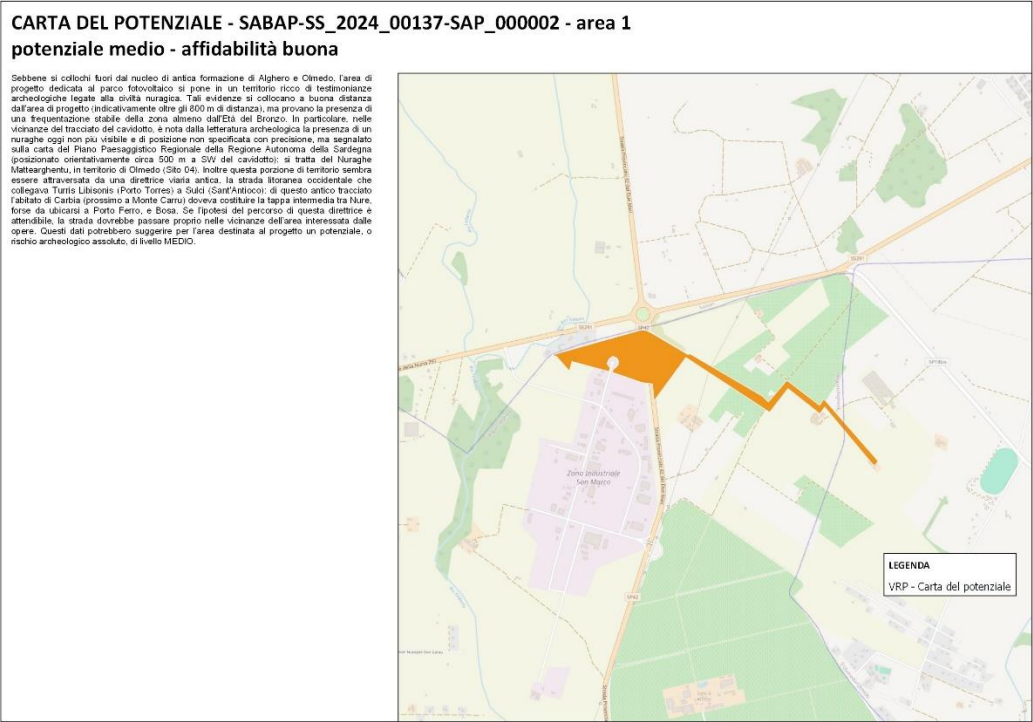


Fig. 31: Carta del potenziale archeologico MEDIO.

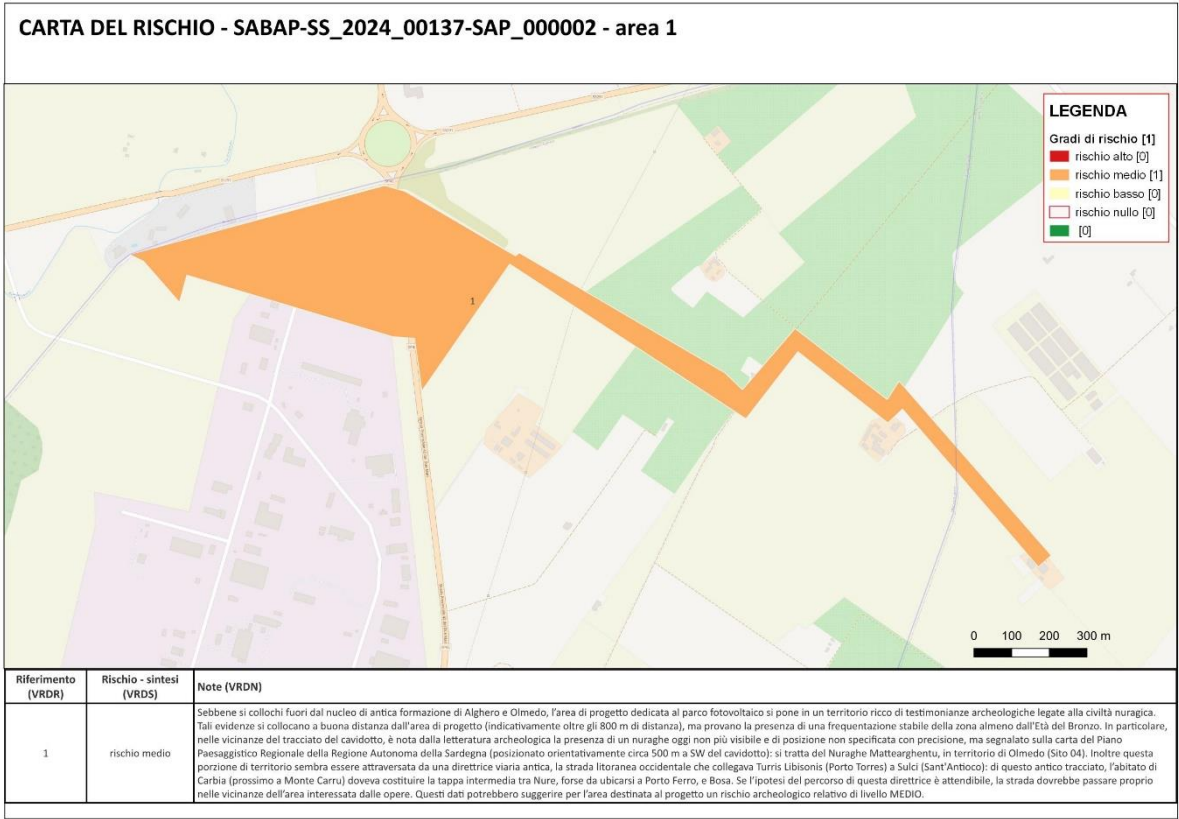


Fig. 32: Carta del rischio archeologico relativo MEDIO.

Il grado di rischio relativo è convenzionalmente definito su tre livelli differenziati:

- Basso: aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, situazione paleo ambientale con scarsa vocazione all'insediamento umano.
- Medio: aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, ma che hanno goduto di una condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi, bassa densità abitativa moderna.
- Alto: aree con numerose attestazioni archeologiche, condizione paleoambientale favorevole all'insediamento, presenza di toponimi significativi che possono essere indicatori di un alto potenziale archeologico sepolto.

Sebbene si collochi fuori dal nucleo di antica formazione di Alghero e Olmedo, l'area di progetto dedicata al parco fotovoltaico si pone in un territorio con varie testimonianze archeologiche legate alla civiltà nuragica. Tali evidenze si collocano a buona distanza dall'area di progetto (indicativamente oltre gli 800 m di distanza), ma attestano la presenza di una frequentazione stabile della zona almeno dall'Età del Bronzo. In particolare, nelle vicinanze del tracciato del cavidotto, è nota dalla letteratura archeologica la presenza di un nuraghe oggi non più visibile e di posizione non specificata con precisione, ma segnalato sulla carta del Piano Paesaggistico Regionale della Regione Autonoma della Sardegna (posizionato orientativamente circa 500 m a SW del cavidotto): si tratta del Nuraghe Mattearghentù, vicino al confine con Olmedo (**Sito 04**). Inoltre, questa porzione di territorio sembra essere attraversata da una direttrice viaria antica, la strada litoranea occidentale che dall'età romana collegava *Turris Libisonis* (Porto Torres) a *Sulci* (Sant'Antioco): di questo antico tracciato, la *statio* di *Carbia* (prossimo a Monte Carru) doveva costituire la tappa intermedia tra *Nure*, forse da ubicarsi a Porto Ferro, e Bosa. Se l'ipotesi del percorso di questa direttrice è attendibile, la strada potrebbe passare nelle vicinanze dell'area interessata dalle opere. Questi dati suggeriscono dunque per l'area destinata al progetto un potenziale, o rischio archeologico assoluto, di livello MEDIO.

Per quanto riguarda il rischio archeologico relativo, valutati tali fattori, il profilo archeologico del territorio e le caratteristiche delle opere (che presuppongono scavi in profondità), si è stabilito di assegnare al progetto del "Parco fotovoltaico San Marco e delle opere e infrastrutture connesse" un grado di rischio **MEDIO**.

Pur considerati questi elementi, si rimanda, per quanto di competenza, al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro.

Cologno Monzese (MI), 31 gennaio 2024

Per SAP Società archeologica s.r.l., Dott.ssa Ilaria Frontori



**SAP Società Archeologica s.r.l.**  
Strada Fienili, 39A  
46020 QUINGENTOLE (Mn)  
Telefono 0386 42287 - Fax 0386 42591  
Partita IVA 01725150203

## **BIBLIOGRAFIA**

ALBA 2009

E. Alba, *Métodos de analisis territorial aplicados a la ocupación de la zona del Alghero (Cerdena, Italia) durante la Edad del Bronce*, Tesi di Dottorato, Universidad de Granada, 2009.

ALBA 2012

E. Alba, *Testimonianze archeologiche del territorio di Alghero (Sardegna nord-occidentale)*, Raleigh 2012.

CAPUTA 2000

G. Caputa, *I nuraghi della Nurra*, Sassari, 2000.

LA FRAGOLA 2021

A. La Fragola, *Necropoli di Monte Carru ad Alghero (SS). I primi indizi di culto (privato) al dio Telesforo riscontrati in Sardegna*, Sassari, 2021.

LA FRAGOLA, ROVINA 2008

A. La Fragola, D. Rovina, *La morte i riti gli oggetti. La necropoli di Monte Carru, Alghero*. Guida alla Mostra (Sassari, Museo Sanna, 2008), Sassari 2008.

*La Sardegna nuragica* 2017

A. Moravetti, P. Melis, L. Foddai, E. Alba (a cura di), *Corpora delle antichità della Sardegna. La Sardegna nuragica. Storia e monumenti*, Regione Autonoma della Sardegna, Sassari 2017.

MASTINO 1989

A. Mastino, *La Sardegna romana*, in M. Atzori *et alii* (a cura di), *La Provincia di Sassari: ambiente, storia e civiltà*, Sassari, 1989, pp. 74-88.

MORAVETTI 1972

A. Moravetti, *Il complesso archeologico di Palmavera*, Sassari 1972.

PPR 2006

*Piano Paesaggistico Regionale della Regione Autonoma della Sardegna* 2006.

PRG Alghero 2020

*Carta dei beni archeologici, storico-architettonici e zone di tutela, Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Alghero*, 2020.

*PUC Olmedo 2009*

*Comune di Olmedo, Piano Urbanistico Comunale 2009, Registro dei Beni Paesaggistici ed Identitari.*

*PUC Sassari 2014*

*Comune di Sassari, Piano Urbanistico Comunale 2014. 3.1, Elenco dei beni paesaggistici e identitari architettonici, dei beni paesaggistici archeologici e delle aree di rischio archeologico.*

*<https://www.comune.alghero.ss.it>*

*<https://www.comune.sassari.it>*

*<https://www.regione.sardegna.it>*

*<https://sardegnarcheologica.it/>*

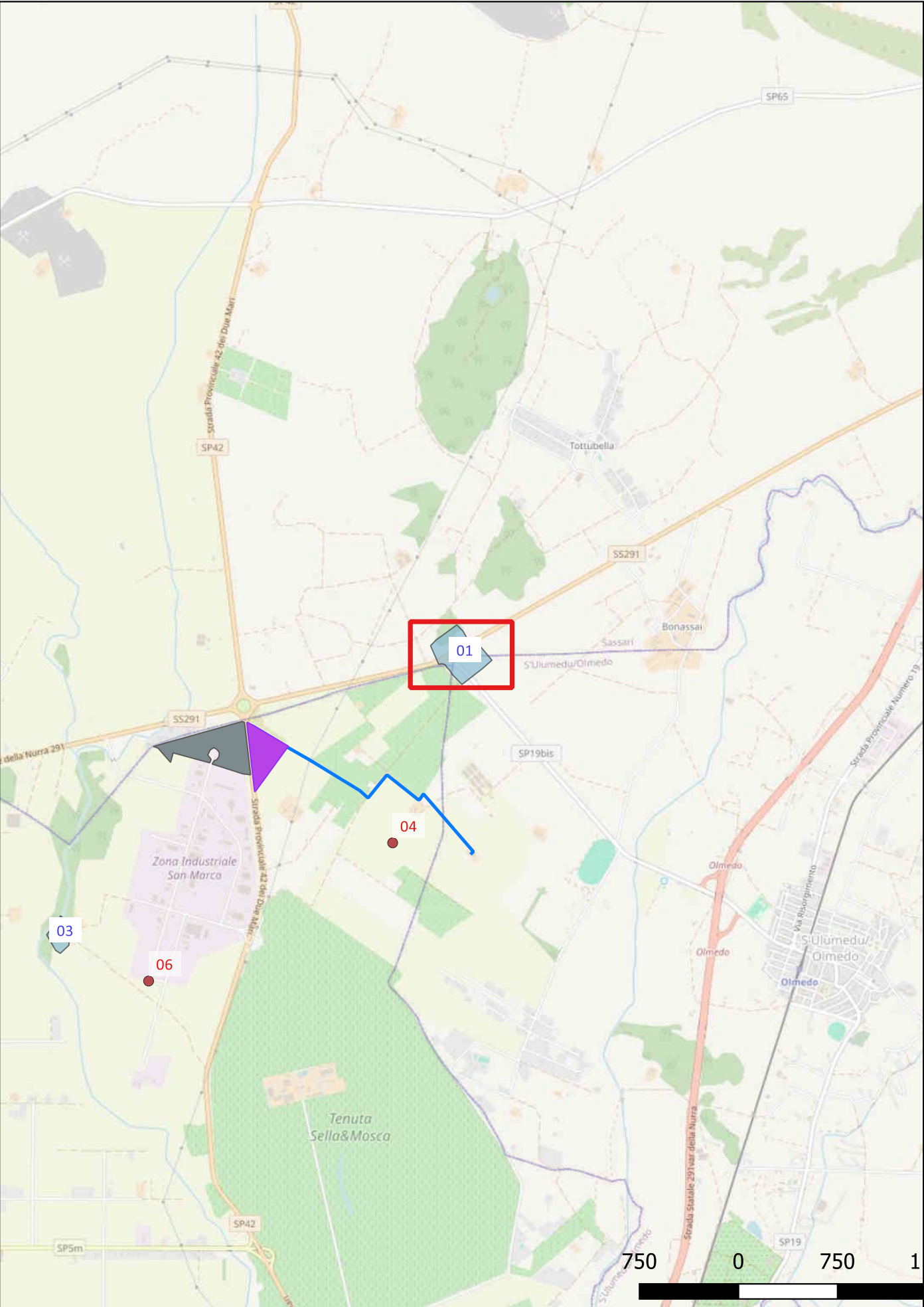
*<https://www.sardegna.beniculturali.it>*

*<https://www.sardegnaecultura.it/>*

*<https://www.sardegnaeoportale.it/>*



Sito 01 - Sassari, Nuraghe Bonassai (SABAP-SS\_2024\_00137-SAP\_000002\_01)



**Localizzazione:** Olmedo (SS), ,

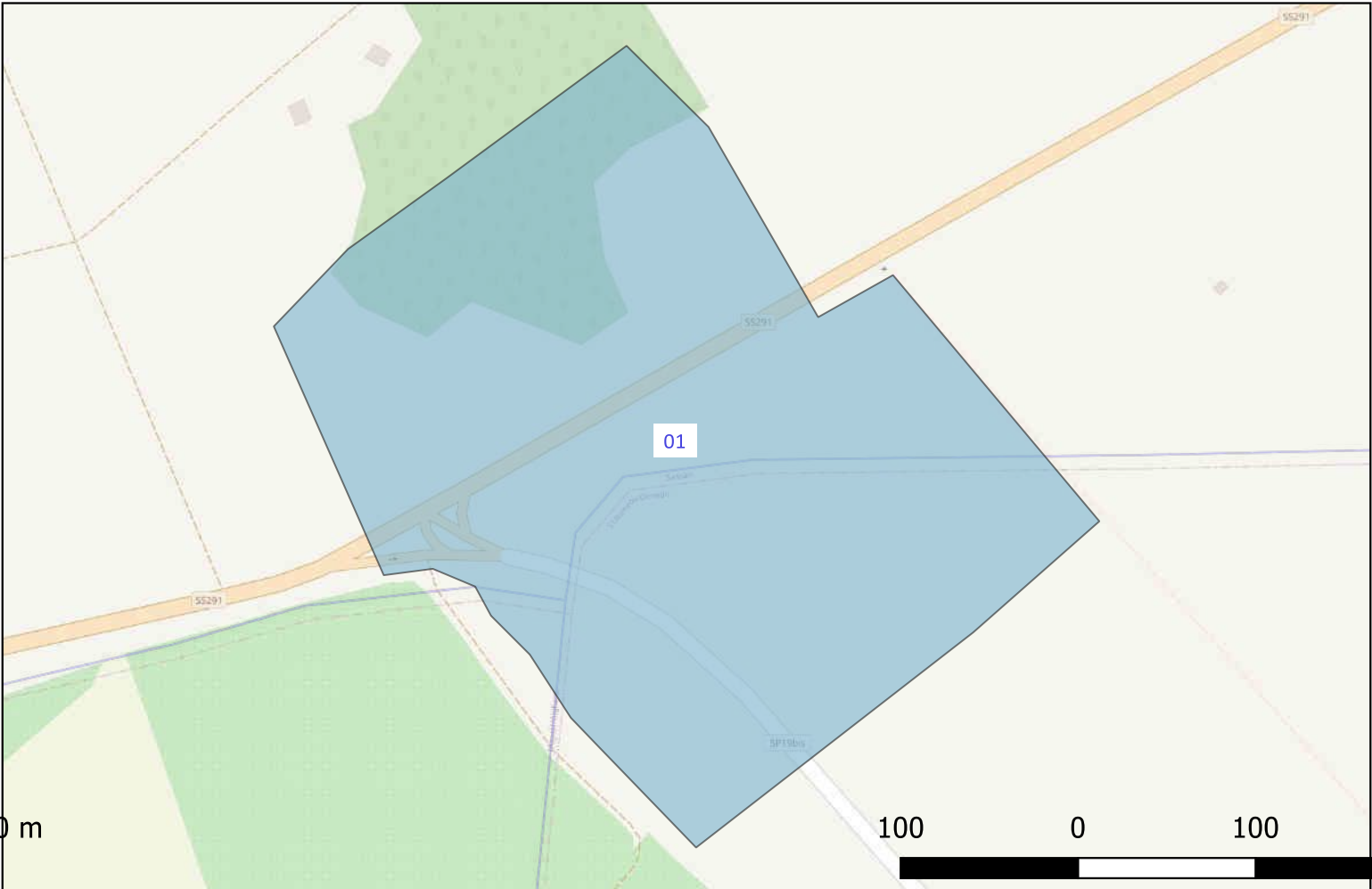
**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

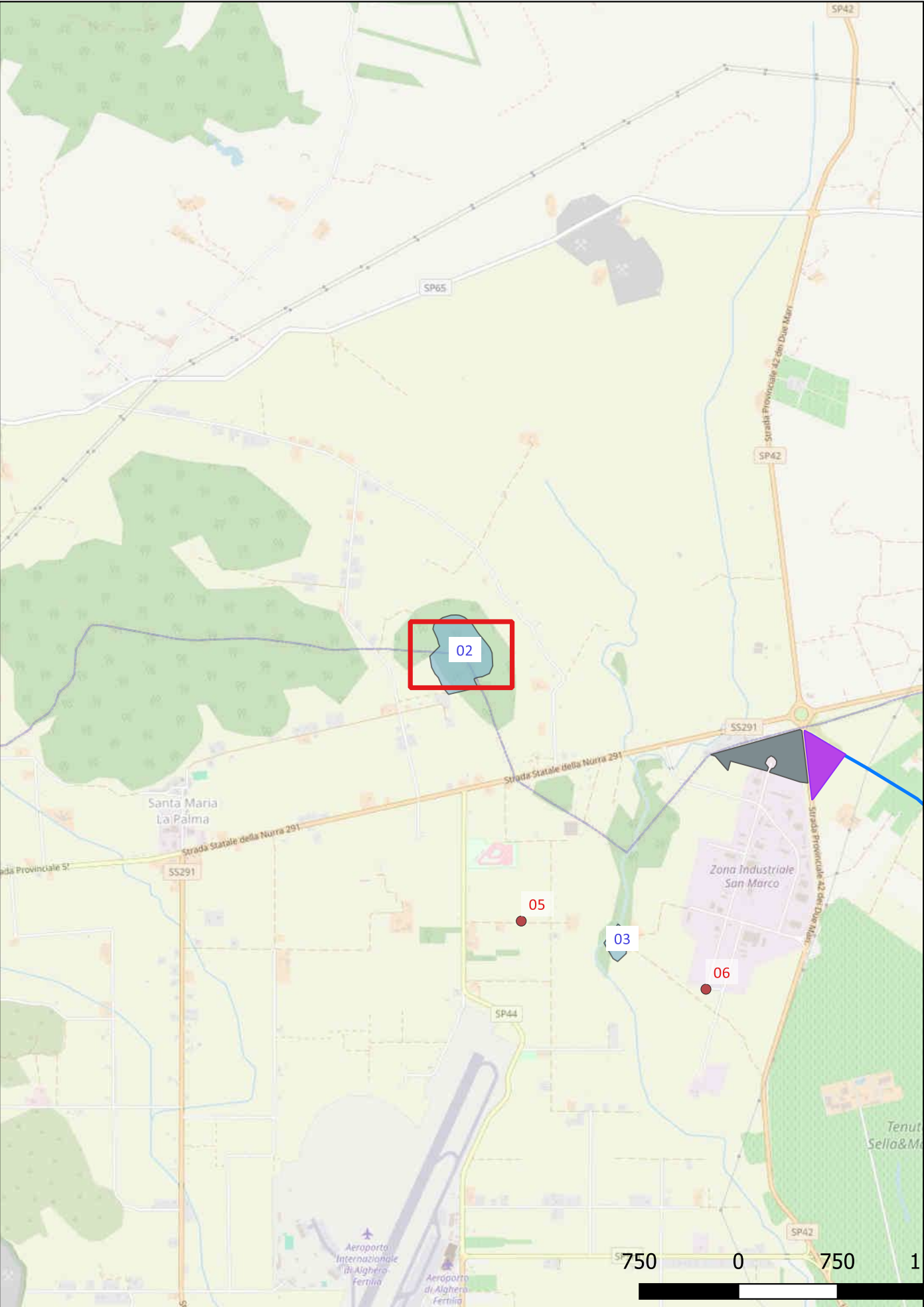
**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio medio

Nuraghe monotorre conservato per tre filari, coperto quasi integralmente da un albero di fico. Nei pressi si estendeva un villaggio (in parte demolito dalla strada provinciale), di cui sono stati individuati due pozzi: uno sulla strada (con materiali nuragici, punici e romani, a riprova della continuità d'uso dell'area) e un secondo nell'azienda Sella e Mosca.

G. Caputa, I nuraghi della Nurra, Sassari, 2000; Piano Paesaggistico Regionale della Regione Sardegna 2006; Comune di Sassari, Piano Urbanistico Comunale 2014. 3.1, Elenco dei beni paesaggistici e identitari architettonici, dei beni paesaggistici archeologici e delle aree di rischio archeologico.



Sito 02 - Sassari-Alghero, Nuraghe Monte Pedrosu (SABAP-SS\_2024\_00137-SAP\_000002\_02)



**Localizzazione:** Alghero (SS), , Strada Vicinale Monte Pedrosu

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche, fotointerpretazione/foto restituzione, resti materiali visibili nell'area}

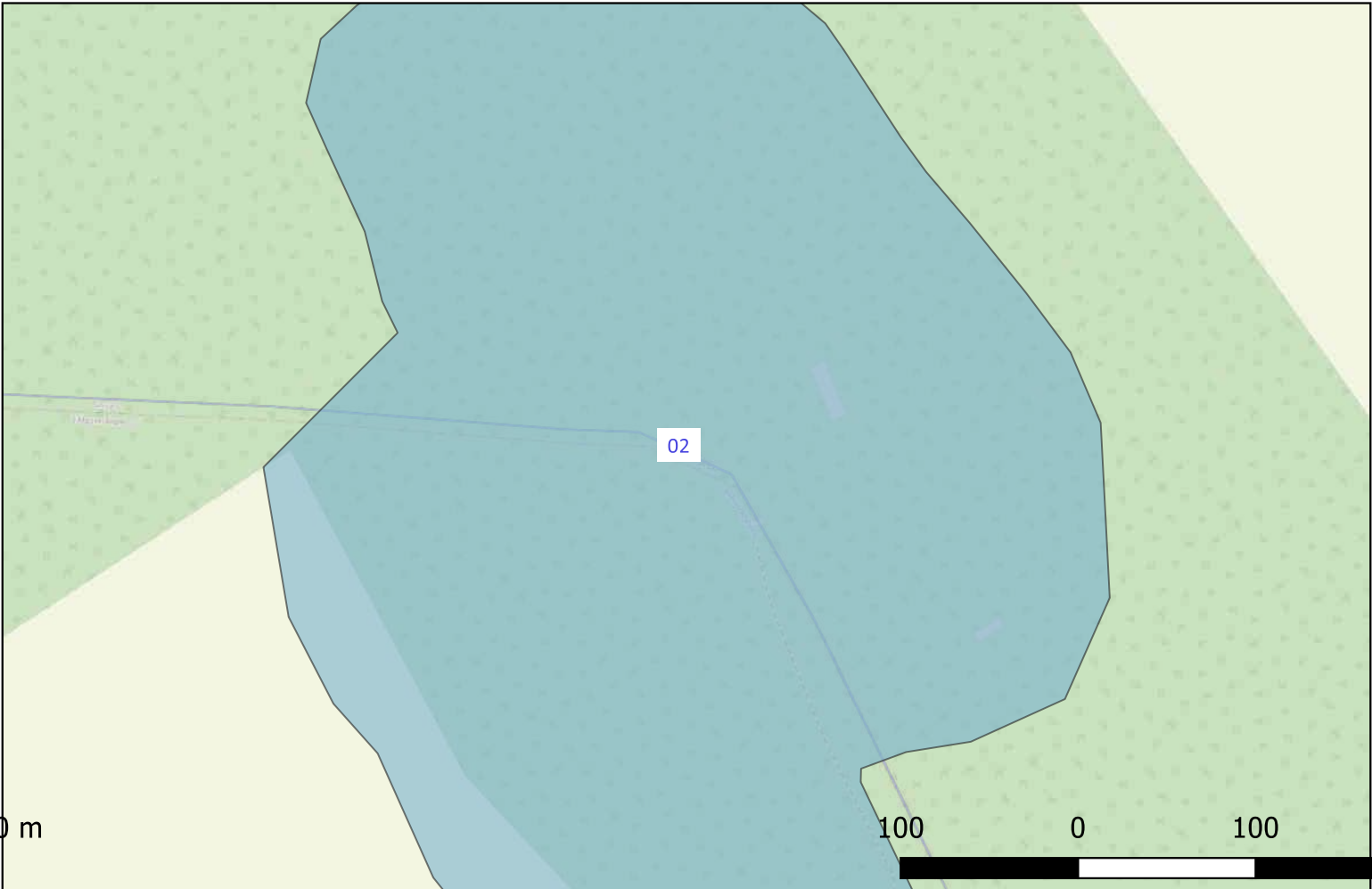
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

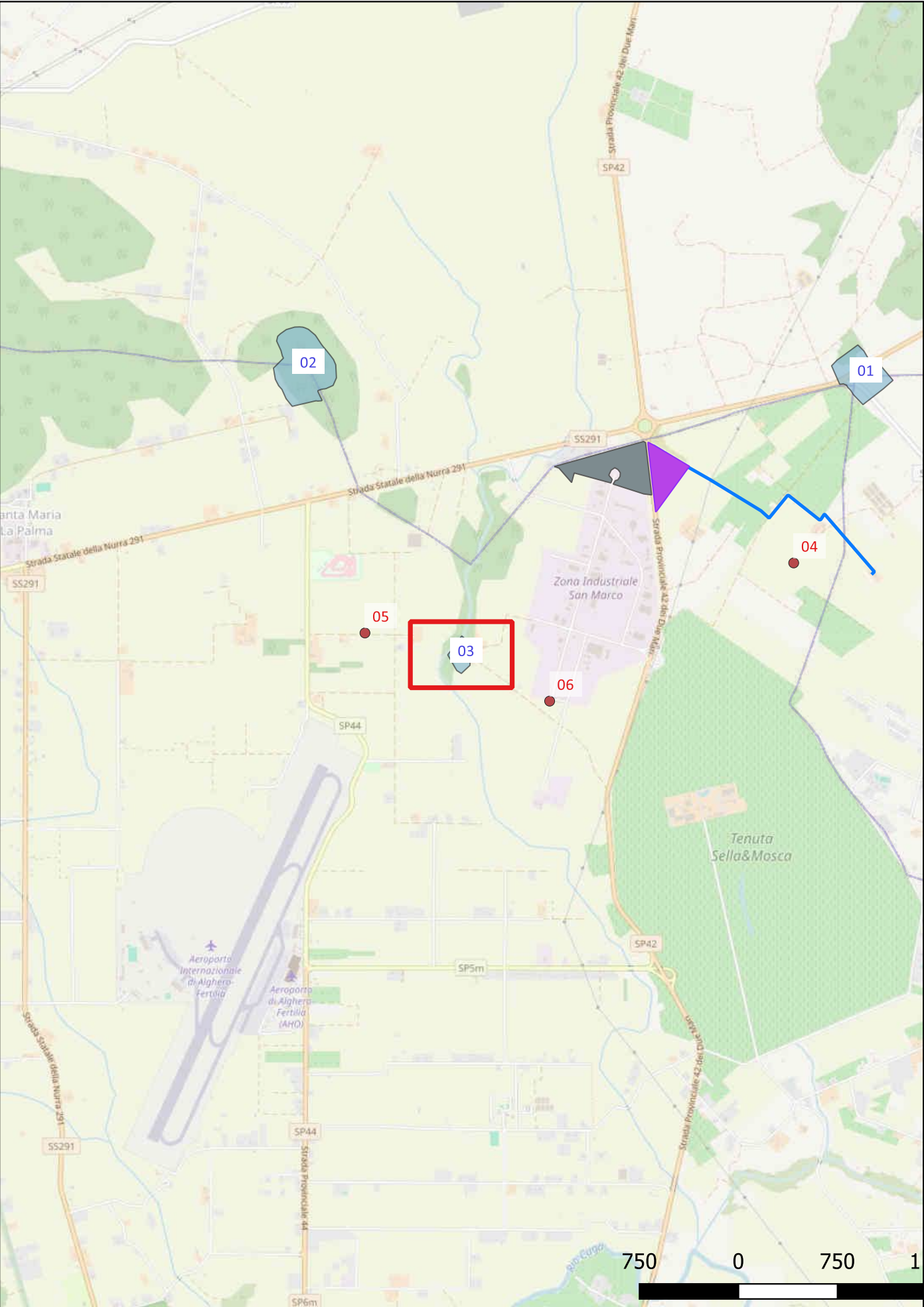
I resti del nuraghe monotorre Monte Pedrosu si conservano con un alzata di circa 4 metri sulla sommità dell'omonimo colle, fittamente ricoperto di vegetazione a macchia. Durante la II Guerra Mondiale fu usato come casamatta.

Piano Paesaggistico Regionale della Regione Sardegna 2006; Comune di Sassari, Piano Urbanistico Comunale 2014. 3.1, Elenco dei beni paesaggistici e identitari architettonici, dei beni paesaggistici archeologici e delle aree di rischio archeologico.





Sito 03 - Alghero, Nuraghe Santu Marcu (SABAP-SS\_2024\_00137-SAP\_000002\_03)



**Localizzazione:** Alghero (SS), Area industriale San Marco,

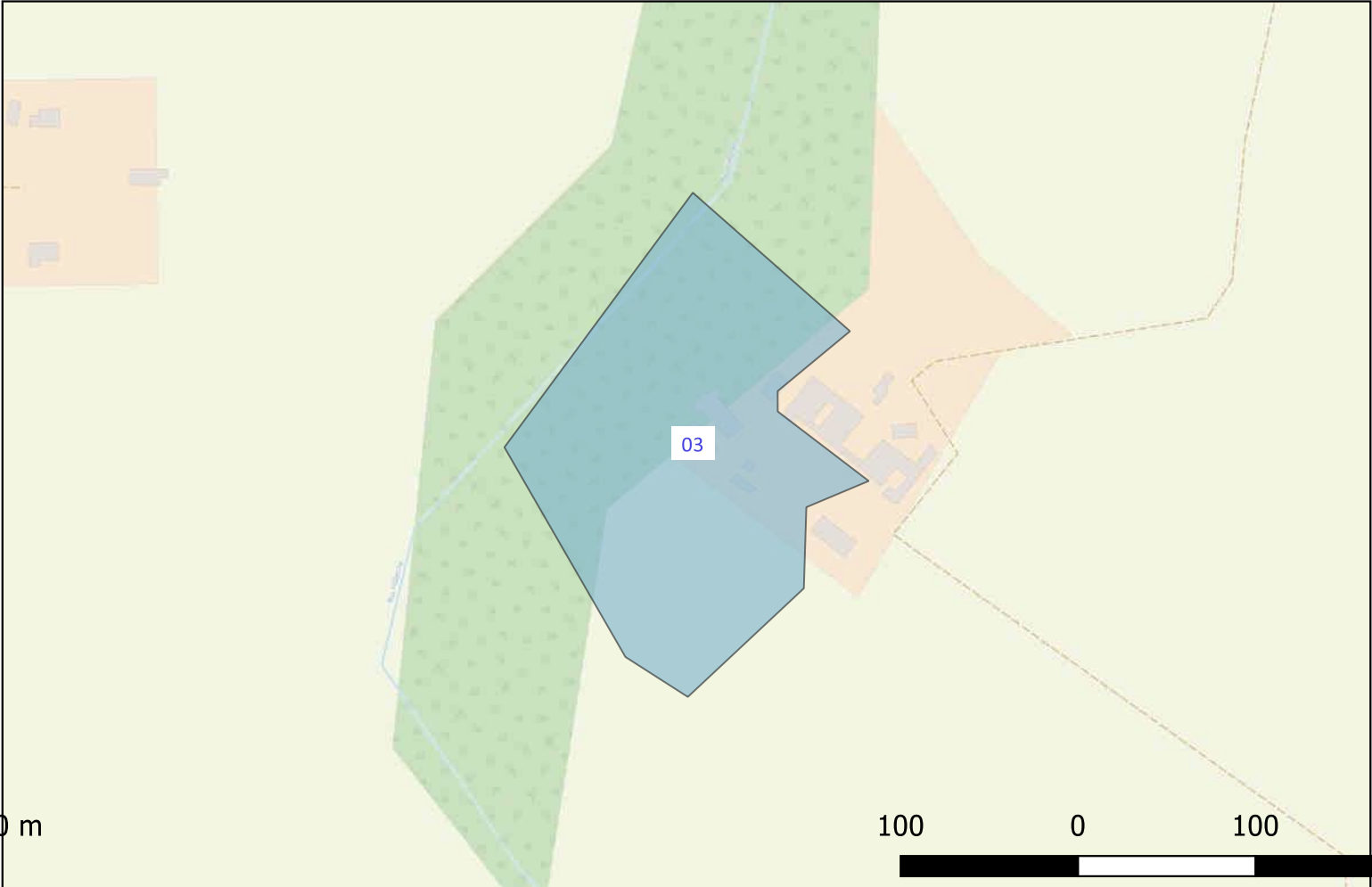
**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio medio

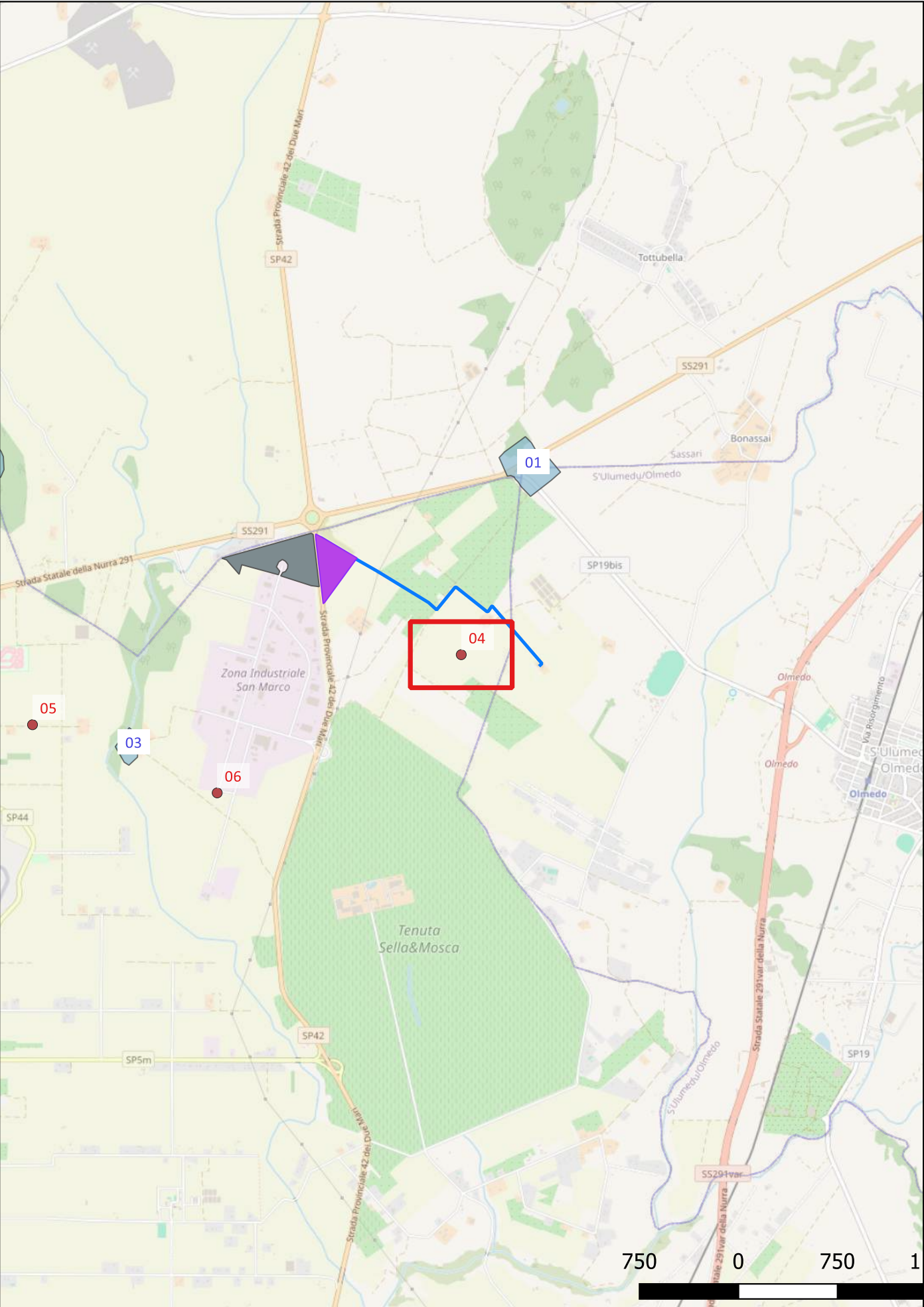
Nuraghe monotorre costruito in arenaria su una collinetta che domina il Riu Filibertu, con camera priva di nicchie. Fu inglobato in una casa colonica e durante la II Guerra Mondiale gli sono state addossate strutture belliche, segnalate fino agli anni Settanta, oggi non più visibili.

Carta dei beni archeologici, storico-architettonici e zone di tutela, Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Alghero, 2020.





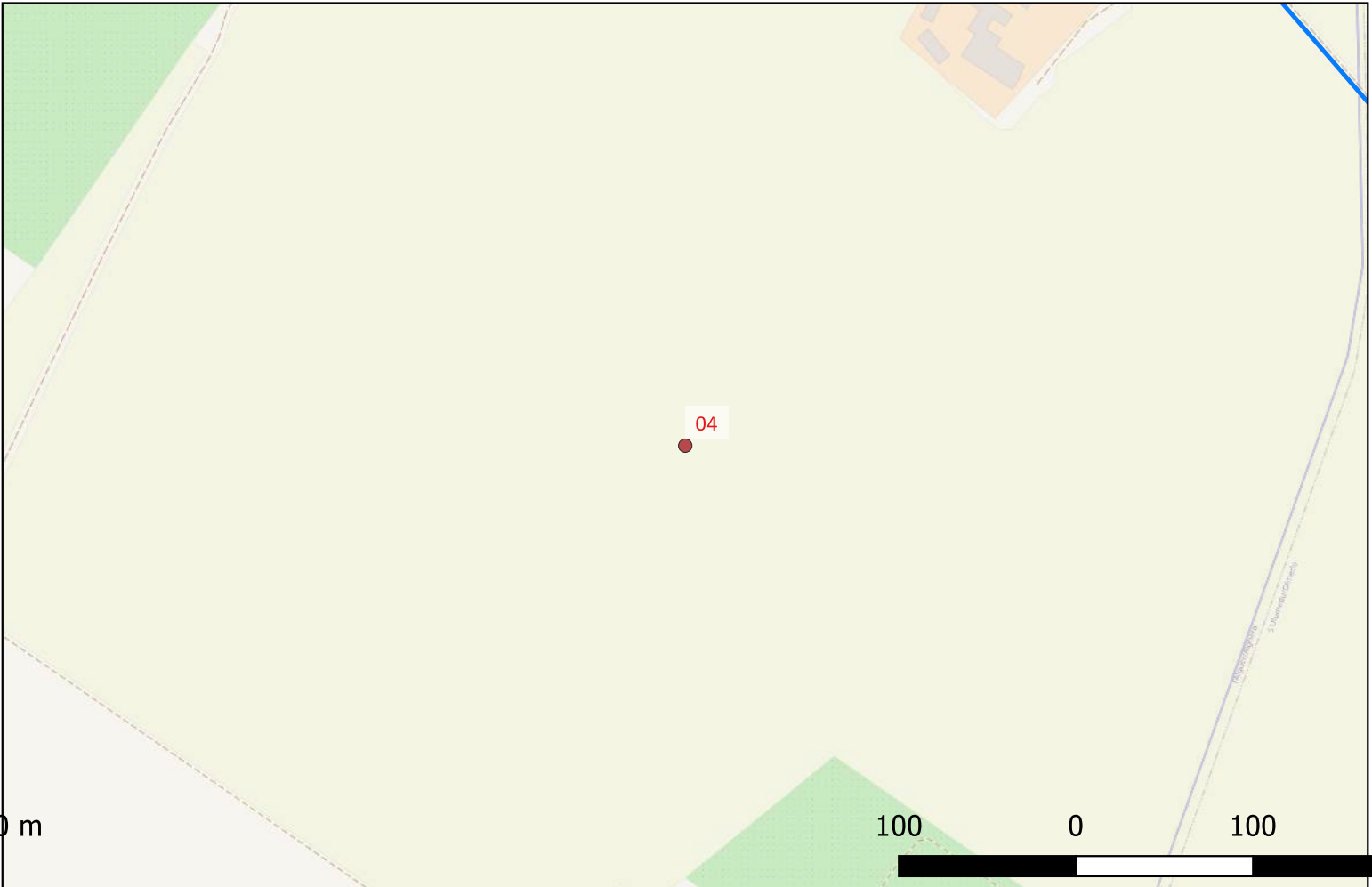
Sito 04 - Alghero, Nuraghe Mattearghentu (SABAP-SS\_2024\_00137-SAP\_000002\_04)



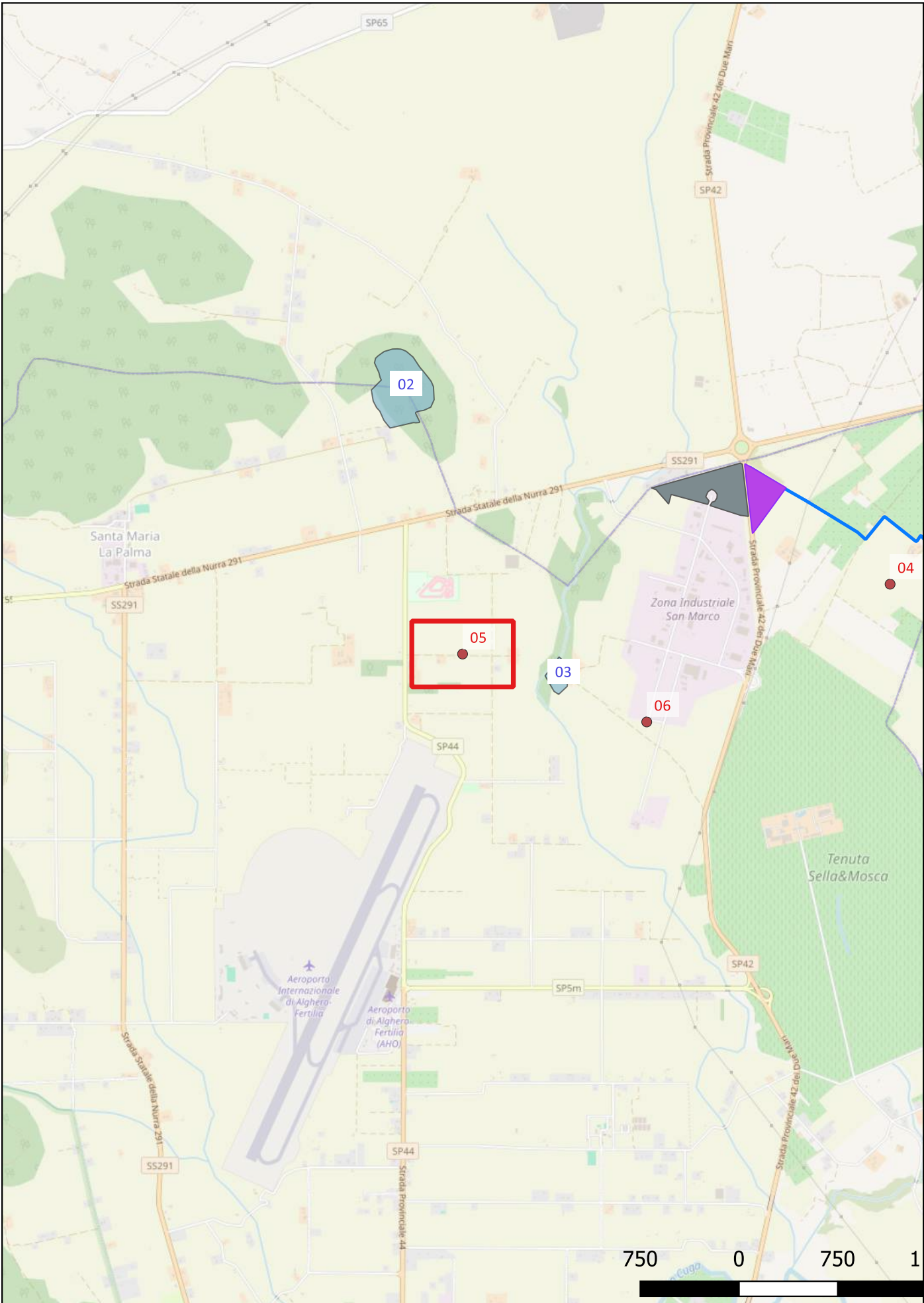
**Localizzazione:** Alghero (SS), località Mattearghentu,  
**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},  
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio medio

La letteratura archeologica cita in località Mattearghentu la presenza di un nuraghe, di posizione non specificata e attualmente non più visibile. Il sito è segnalato sulla carta del PPR della Sardegna.

Piano Paesaggistico Regionale della Regione Sardegna 2006; E. Alba, Testimonianze archeologiche del territorio di Alghero (Sardegna nord-occidentale), Raleigh 2012.



**Sito 05 - Alghero, Nuraghe Pirica (SABAP-SS\_2024\_00137-SAP\_000002\_05)**



**Localizzazione:** Alghero (SS), località Piriccu,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

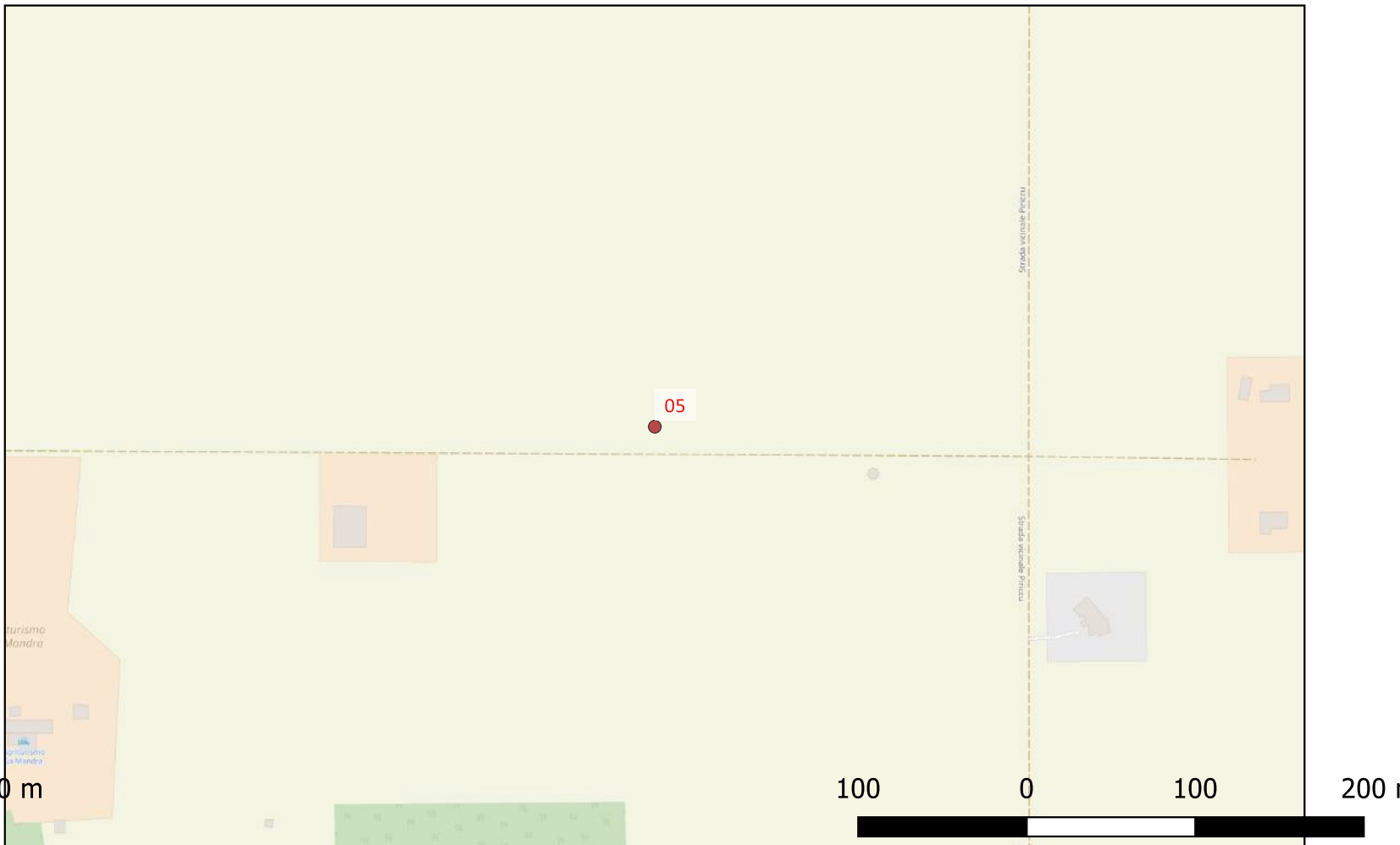
**Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

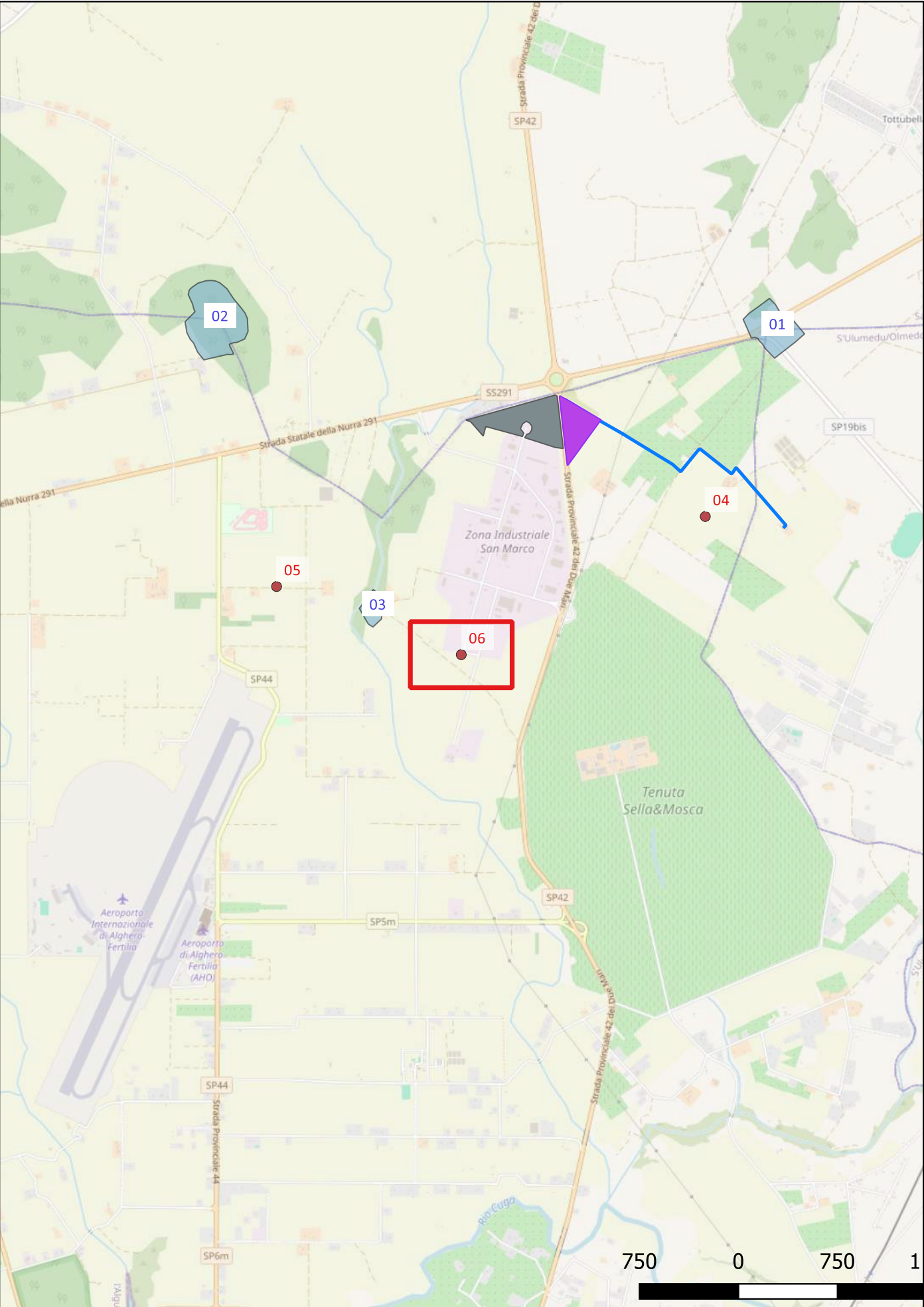
La letteratura archeologica cita in località Piriccu la presenza di un nuraghe, di posizione non specificata e attualmente non più visibile. Il sito è segnalato sulla carta del PPR della Sardegna.

Piano Paesaggistico Regionale della Regione Sardegna 2006; E. Alba, Testimonianze archeologiche del territorio di Alghero (Sardegna nord-occidentale), Raleigh 2012; Carta dei beni archeologici, storico-architettonici e zone di tutela, Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Alghero, 2020.





Sito 06 - Alghero, Nuraghe Carvedduru (SABAP-SS\_2024\_00137-SAP\_000002\_06)



**Localizzazione:** Alghero (SS), ,

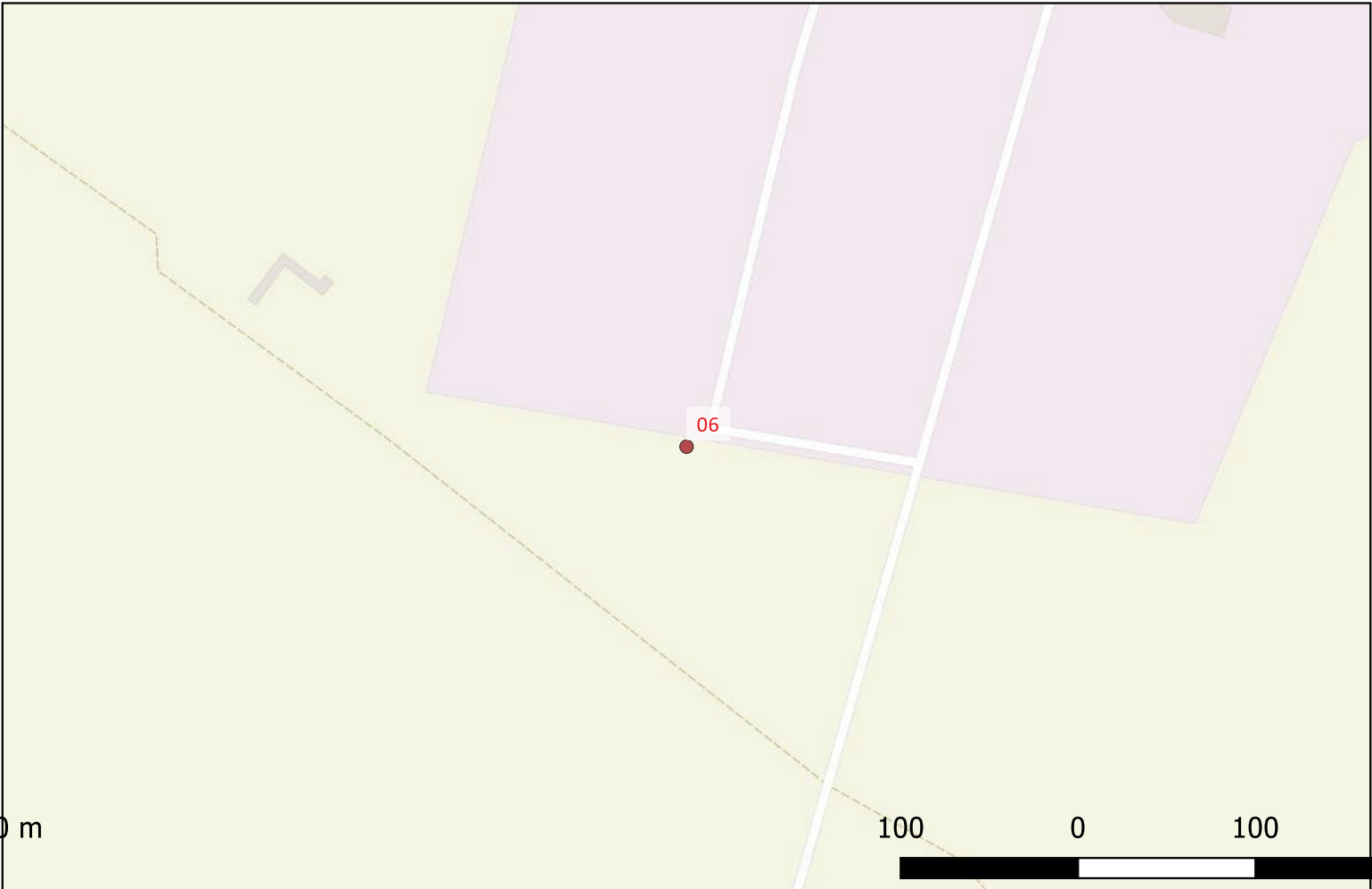
**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

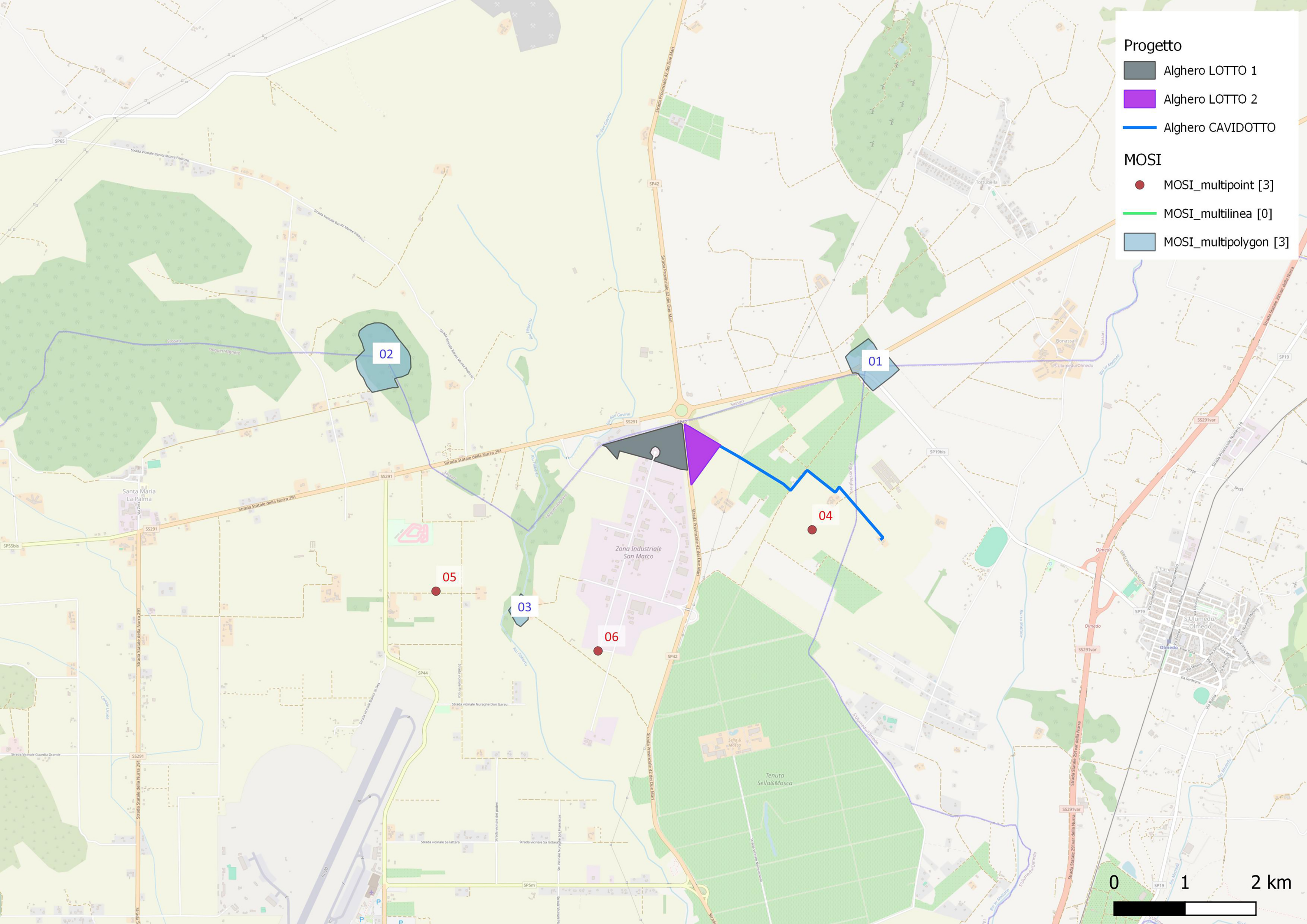
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio medio

La letteratura archeologica cita in quest'area la presenza di un nuraghe, di posizione non specificata e attualmente non più visibile. Il sito è segnalato sulla carta del PPR della Sardegna.

Piano Paesaggistico Regionale della Regione Sardegna 2006; E. Alba, Testimonianze archeologiche del territorio di Alghero (Sardegna nord-occidentale), Raleigh 2012; Carta dei beni archeologici, storico-architettonici e zone di tutela, Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Alghero, 2020.







## Progetto

- Alghero LOTTO 1
- Alghero LOTTO 2
- Alghero CAVIDOTTO

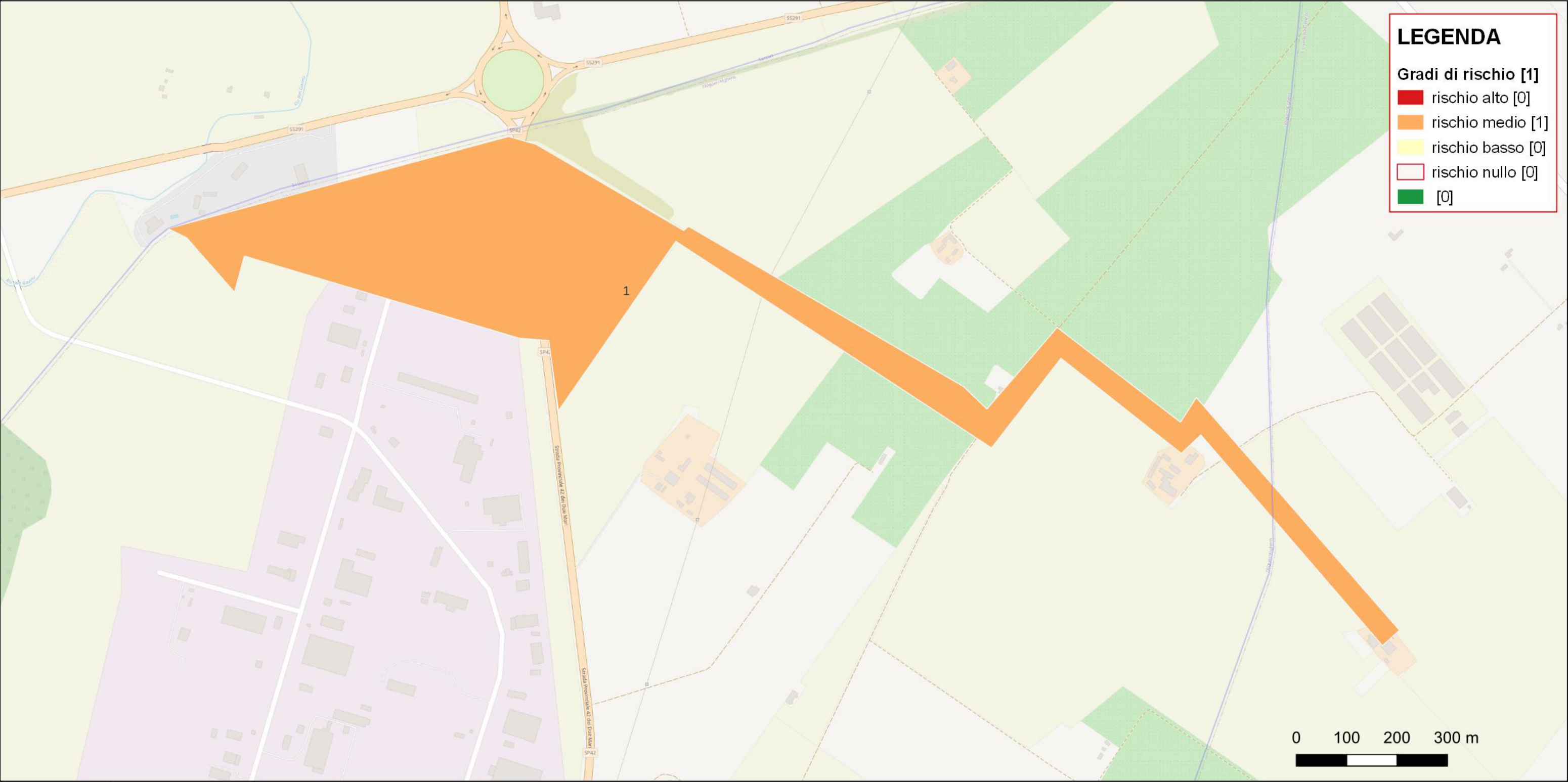
## MOSI

- MOSI\_multipoint [3]
- MOSI\_multilinea [0]
- MOSI\_multipolygon [3]

0 1 2 km



CARTA DEL RISCHIO - SABAP-SS\_2024\_00137-SAP\_000002 - area 1



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
1	rischio medio	Sebbene si collochi fuori dal nucleo di antica formazione di Alghero e Olmedo, l'area di progetto dedicata al parco fotovoltaico si pone in un territorio ricco di testimonianze archeologiche legate alla civiltà nuragica. Tali evidenze si collocano a buona distanza dall'area di progetto (indicativamente oltre gli 800 m di distanza), ma provano la presenza di una frequentazione stabile della zona almeno dall'Età del Bronzo. In particolare, nelle vicinanze del tracciato del cavidotto, è nota dalla letteratura archeologica la presenza di un nuraghe oggi non più visibile e di posizione non specificata con precisione, ma segnalato sulla carta del Piano Paesaggistico Regionale della Regione Autonoma della Sardegna (posizionato orientativamente circa 500 m a SW del cavidotto): si tratta del Nuraghe Mattearghentù, in territorio di Olmedo (Sito 04). Inoltre questa porzione di territorio sembra essere attraversata da una direttrice viaria antica, la strada litoranea occidentale che collegava Turris Libisonis (Porto Torres) a Sulci (Sant'Antioco): di questo antico tracciato, l'abitato di Carbia (prossimo a Monte Carru) doveva costituire la tappa intermedia tra Nure, forse da ubicarsi a Porto Ferro, e Bosa. Se l'ipotesi del percorso di questa direttrice è attendibile, la strada dovrebbe passare proprio nelle vicinanze dell'area interessata dalle opere. Questi dati potrebbero suggerire per l'area destinata al progetto un rischio archeologico relativo di livello MEDIO.